Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 giugno 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2674 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

I RISULTATI DELLA RIUNIONE NOTTURNA ALLA CAMILLUCCIA

SCELBA IN DIFFICOLTÀ per l'atteggiamento della D.C.

Accenni impliciti a una candidatura dell'on. Vanoni ove non fosse raggiunta l'intesa con i partiti minori

Roma, 9

La battaglia che si va conducendo pro o contro la sopravvivenza del quadripartito prosegue fra alterne vicende, punteggiata di sottigliezze tattiche, di polemiche, di comunicati pieni di sfumature e di sottintesi, senza che si profili ancora una soluzione chiara e definitiva.

Nel quadro generale della situazione è venuto ad inserirsi — elemento nuovo ma non cer- [illegible] te ogni problema da risolvere e la sua soluzione secondo la DC ed i limiti massimi e minimi entro i quali si ritiene possibile un accordo con i partiti minori. Tale schema comprende i dieci punti formulati nel marzo scorso dal consiglio nazionale del partito, e mette pertanto l'accento sulla necessità di una maggiore apertura sociale, nonchè sull'opportunità di una maggiore iniziativa in [illegible]

[illegible] se dai socialdemocratici; Benedetti ha messo invece l'accento sulle incognite di una eventuale crisi; Bosco ha rilevato che per mantenere fede al quadripartito la DC non può abdicare alle istanze del suo programma; Canini si è pronunciato per il mantenimento della formula attuale.

I senatori continueranno la discussione domani mattina con l'intervento di Scelba e di Fanfani e nel pomeriggio avrà luogo l'assemblea dei deputati, che sarà preceduta nella mattinata da una riunione del direttivo. Sarà un'altra importantissima tappa la conclusione cui perverranno i parlamentari democristiani. Ma certo ancor più importante dovrebbe essere, così come si sono messe le cose, la conclusione del consiglio nazionale del PSDI che si adunerà sabato, e la decisione cui perverrà la direzione liberale nella riunione prevista per lunedì.

Scelba ha già cominciato a prendere i contatti con gli esponenti dei partiti minori per sentire la loro opinione. Oggi ha parlato con Saragat e con Matteotti i quali si sarebbero riservati, dopo aver ascoltato la illustrazione fatta loro delle decisioni democristiane, di dare una risposta solo dopo sentito il consiglio nazionale. Più tardi Matteotti si è incontrato con Malagodi ed insieme hanno studiato alcuni aspetti della nuova situazione.

Quanto alle intenzioni di Scelba, si sa che, in caso di riuscita della sua fatica, egli avrebbe in animo di procedere ad un rimpasto molto ampio, nel quale, però, sia qualitativamente che quantitativamente, le proporzioni non verrebbero modificate nemmeno nel caso di reingresso dei repubblicani poichè verrebbero creati altri due Dicasteri (Demanio e partecipazioni statali, o Igiene). Spetterà alla direzione democristiana, in base agli orientamenti che emergeranno dalle riunioni dei gruppi, fissare la definitiva linea politica da seguire, secondo quanto stabilisce lo statuto interno del partito.

Fanfani parla a Palermo ai neo-eletti della D.C.

Palermo, 9

Il Segretario politico della D.C., on. Fanfani, giunto stamane assieme al vice segretario on. Rumor, al Ministro Mattarella, e al sen. Magrì, segretario amministrativo del partito, ha presieduto oggi una riunione del comitato regionale della D. C. Alla riunione erano presenti il Presidente della regione, on. Restivo, il segretario regionale del partito, dott. Gullotti, e la maggior parte dei neo eletti della D.C. alla nuova assemblea regionale.

L'on. Fanfani ha sottolineato la necessità di fare un rapido esame, una sintesi della campagna elettorale.

«Il primo punto sul quale dobbiamo richiamare la nostra comune attenzione — egli ha detto — è il seguente: l'antecedente lunga preparazione alla battaglia. Non credo che questa campagna elettorale finirà con le elezioni, anzi credo che essa sarà fatta oggetto di attento studio dal nostro partito. E posso aggiungere che essa è stata già fatta oggetto di attento studio da parte di partiti D.C. europei. Secondo elemento da considerare è l'impostazione programmatica, seria, accuratamente concertata, accuratamente esposta, tenacemente divulgata, che ci ha consentito fin dal primo giorno di distinguerci nettamente da tutti gli altri partiti. Terzo elemento, la efficienza organizzativa. Quarto, la mobilitazione di tutti gli iscritti. Aggiungiamo ancora quale elemento di successo la concordia sostanziale, oltre che formale, delle forze cristiane, esempio, questo, mirabile, che i cattolici della Sicilia hanno dato, e speriamo definitivamente, per quanto riguarda l'imitazione, a tutte le altre regioni d'Italia».

Il segretario politico della D. C. ha affermato che il partito democristiano ha raggiunto in queste elezioni dei risultati inattaccabili da qualsiasi polemica affermazione contraria: l'aumento dei voti e quello dei seggi, oltre all'accrescimento del prestigio della D.C. sul piano nazionale. E questo successo è stato tanto più importante ed era tanto più necessario — ha soggiunto l'on. Fanfani — «in quanto la D.C., non come partito, ma come espressione parlamentare, umana, si era trovata al centro di vivi sezionamenti da parte della stampa e dei critici».

Altri risultati importanti conseguiti, ha proseguito l'oratore, sono la valorizzazione della D. C. siciliana sul piano nazionale ed internazionale e la valorizzazione di un metodo nuovo nello svolgimento di una campagna propagandistica. A questo proposito Fanfani ha affermato che la D.C. ha tratto positivi insegnamenti da questa esperienza siciliana, da cui trarrà stimolo per estendere ed approfondire il suo rinnovamento in tutto il territorio nazionale.

LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO AL SUO PAESE NATALE

GRONCHI A PONTEDERA festeggiato dai concittadini

Smentita una frase attribuita al Presidente relativa ai rapporti con il partito socialista

Pontedera, 9

[illegible]

identificavano con il dovere civico di dare il contributo delle proprie energie morali ed intellettuali per la prosperità del paese, quando questa è stata la divisa della propria esistenza, vedere che ciò è riconosciuto dagli anziani e tramandato anche a quei giovani che non hanno avuto modo di conoscermi direttamente nei periodi più lontani della mia attività, è motivo di compiacimento che sarebbe inutile finzione nascondere».

Nelle prime ore del pomeriggio il Presidente Gronchi è ripartito alla volta di Roma.

La visita del Capo dello Stato a Pontedera ha avuto un piccolo strascico polemico. Nel dar la cronaca dell'avvenimento, infatti, la RAI ha comunicato che Gronchi, parlando con il vicesindaco di Pontedera, appartenente al partito socialista, avrebbe pronunciato una frase che più o meno suona così: «Voi avete bisogno di noi come noi abbiamo bisogno di voi».

Questa sera la Presidenza della Repubblica ha diramato attraverso l'«Ansa» una smentita. Il dispaccio dell'agenzia è del seguente tenore: «In merito al comunicato radiofonico trasmesso alle ore 14, contenente particolari circa pretese dichiarazioni del Presidente della Repubblica a rappresentanti di partiti politici, negli ambienti vicini al Presidente si è rimasti vivamente sorpresi che in detto resoconto siano stati riportati frasi e particolari non corrispondenti alla realtà e che dimostrano scarso senso di serietà e di responsabilità».

Vidali non parteciperà alla riunione del P.C.I.?

Roma, 9

[illegible]

La firma dell'accordo fra l'Italia e gli Stati Uniti per l'uso pacifico dell'energia atomica: lo Ambasciatore Brosio stringe la mano al Sottosegretario di Stato Edgar Hoower junior dopo la firma dell'accordo. Al centro Lewis Strauss, della Commissione per l'energia atomica

LA SOSTA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO

BREVE COLLOQUIO DI MOLOTOV CON FAURE E PINAY A PARIGI

Anche i dirigenti francesi hanno ricevuto un invito «ufficioso» per un viaggio nell'U.R.S.S. - La conferenza a San Francisco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Giunto per il cattivo tempo con un'ora e mezzo di ritardo sull'orario previsto, il Ministro degli Esteri russo, Molotov, è sceso dall'aereo verso l'una allo aeroporto di Orly e si è subito diretto all'Ambasciata sovietica, raggiungendo poco dopo il Quai d'Orsay per partecipare alla colazione offerta in suo onore dal Ministro Pinay e alla quale è intervenuto anche il Presidente del Consiglio, Edgar Faure.

Prima di passare a tavola, Faure, Pinay e Molotov hanno avuto un breve incontro durato mezz'ora e nel quale hanno toccato argomenti d'ordine generale sui problemi attuali. Dopo la colazione, alle 15.15, il Ministro sovietico ha lasciato il Quai d'Orsay per recarsi alla stazione di Saint-Lazare, dove ha preso il treno in direzione di Cherbourg per imbarcarsi sul «Queen Elizabeth», in rotta verso San Francisco.

L'incontro di Parigi che precede di una settimana l'altro che avrà luogo nella città della California tra i quattro Ministri degli Esteri ha offerto ai governanti francesi l'occasione di un primo utile contatto con il capo della diplomazia russa. Per tale ragione la conferenza stampa che ha tenuto Edgar Faure nel pomeriggio a Palazzo Matignon ha avuto un insolito richiamo per i giornalisti. Il Presidente del Consiglio francese non ha però potuto dire nulla di sensazionale. Dopo aver premesso che il «disgelo» tra Occidente e Oriente è in continuo progresso, come possono testimoniarlo le successive iniziative sovietiche, fra cui quella dell'invito a Mosca di Adenauer è la più sensazionale, Edgar Faure ha precisato che la conversazione avuta con Molotov non ha assunto uno stretto carattere ufficiale. Essa è rimasta nei limiti della cortesia diplomatica. Naturalmente, si sono scambiati impressioni e punti di vista e si è parlato di migliorare i rapporti tra Russia e Francia; Molotov ha anche accennato alla possibilità di un viaggio di Faure e di Pinay a Mosca, senza però formulare un invito ufficiale. Riguardo alla risposta di accettazione della nota occidentale con la quale veniva proposta la data del 18 luglio per la conferenza da tenersi eventualmente a Ginevra, il Ministro sovietico ha detto che in via di principio la Russia era favorevole all'accoglimento, ma che però egli doveva ancora consultarsi con Mosca e «concertarsi con se stesso», per cui sarebbe stato più preciso a San Francisco.

Il Presidente del Consiglio francese ha concluso dicendo che l'incontro con Molotov è stato molto cordiale, che il Ministro russo era apparso assai comprensivo e gioviale, e che la denuncia del patto franco-russo non aveva rotto, come si temeva, i ponti.

Interrogato da un giornalista se aveva parlato con Molotov in russo, poichè è noto che il Presidente francese non ignora la lingua, Edgar Faure ha detto che soltanto in un secondo tempo ha tenuto con il Ministro sovietico una breve conversazione in russo, ma nel primo tempo dell'incontro, svoltosi alla presenza di interpreti, aveva avuto il modo di nascondere il grado di conoscenza della lingua. Richiesto se era stato fatto cenno ad una possibilità di intervento di Adenauer alla conferenza a quattro, Faure ha risposto che nessuna allusione a una tale eventualità era stata fatta.

Un collega tedesco lo ha allora interrogato sulle sue personali impressioni circa l'invito a Mosca di Adenauer e se era vero che un tale fatto avesse provocato inquietudini al Governo. Il Presidente del Consiglio ha ribattuto che nessuna preoccupazione poteva derivare da un eventuale viaggio di Adenauer a Mosca. Egli la considerava come un esempio di politica realistica, quella stessa che aveva consigliato nei confronti della Cina comunista. Nessuno del resto, a suo giudizio, può contestare la utilità che tra Bonn e Mosca si stabiliscano rapporti di normalità. E poi, a parere sempre del Presidente, nessuna preoccupazione era giustificata, poichè non c'è ragione di diffidare delle reali intenzioni del Cancelliere tedesco.

Molotov, che avrebbe dovuto imbarcarsi stasera sul «Queen Elizabeth», in rotta verso New York, passerà invece la notte a Cherbourg, ospite del Sottoprefetto René Dijoud. Molotov e il suo seguito, che comprende anche l'Ambasciatore a Parigi Vinogradov, hanno accettato l'invito di Dijoud di pernottare presso la sede della Sottoprefettura, dopo che i funzionari della «Cunard Line» hanno annunciato che lo sciopero dei portuali britannici ha costretto il transatlantico a ritardare la sua partenza. Il «Queen Elizabeth» è atteso a Cherbourg per le 7.30 di domattina, e dovrebbe partire di qui alle 9.30.

Bonaventura Caloro

ATTENTATO DINAMITARDO A STOCCOLMA

Una bomba nel cortile dell'Ambasciata sovietica

La violenta esplosione ha distrutto un'auto Inattendibile la testimonianza di un ragazzo

Stoccolma, 9

Una bomba è misteriosamente stata fatta esplodere alle ore 20.30 di questa sera nel cortile dell'Ambasciata sovietica di Stoccolma, ed ha distrutto una vettura appartenente al personale dell'Ambasciata stessa, senza però provocare alcun danno alle persone; per un caso raro i vetri delle finestre dell'edificio sovietico sono rimasti illesi, mentre invece quelli di tre altri palazzi sono andati in frantumi.

Un forte contingente di polizia ha poco dopo occupato il cortile, mentre una piccola folla si accalcava fuori commentando l'accaduto; sino ad ora la polizia dispone di un solo testimone oculare dello scoppio, un bimbo di undici anni, il quale ha raccontato ai poliziotti di avere visto due o tre ragazzi che scappavano dal cortile poco prima che la bomba scoppiasse.

«Non sembra si tratti dell'opera di ragazzi — ha dichiarato un funzionario di polizia commentando quanto ha detto il «testimone»; non bisogna dimenticare che si tratta di un ragazzo la cui fantasia potrebbe anche avere galoppato» con ciò rendendo noto che non si da importanza a quanto il piccolo dice di aver visto.

Poco dopo lo scoppio è giunto sul posto un rappresentante del Ministero degli Esteri svedese per rendersi conto dell'accaduto.

E' da notare che una bomba di modeste proporzioni era stata posta martedì nella cassetta postale dell'Associazione «Svezia-URSS», ed era esplosa causando danni insignificanti.

Secca accusa a Belgrado della "Neue Zürcher Zeitung,,

Zurigo, 9

La «Neue Zürcher Zeitung» commenta oggi con una sola frase la decisione presa ieri dalle autorità jugoslave di rifiutare che il giornale abbia un suo corrispondente a Belgrado.

Scrive il giornale: «La decisione delle autorità jugoslave dimostra che attualmente non è possibile assicurare dalla Jugoslavia un servizio giornalistico libero ed esente da restrizioni».

L'ufficio stampa del Ministero degli Esteri di Belgrado, come è noto, aveva avvertito ieri l'inviato del giornale svizzero di tenersi pronto a lasciare il territorio jugoslavo entro domenica. Al giornalista era stato anche comunicato che Belgrado rifiuta l'accreditamento di qualsiasi corrispondente del giornale svizzero, a causa del suo atteggiamento «ostile e non obiettivo» nei confronti della Jugoslavia.

Condannato all'ergastolo un «agente americano» a Praga

Praga, 9

Il tribunale militare della Corte Suprema di Praga ha pronunciato oggi la sentenza contro 4 cittadini cecoslovacchi accusati di aver compiuto opera di spionaggio a favore dei servizi d'informazioni americani. Il principale imputato Alois Hapduk è stato condannato all'ergastolo mentre gli altri imputati a pene varianti dai 20 ai 25 anni di reclusione oltre alla perdita dei diritti civili, alla confisca delle proprietà e all'espulsione dall'esercito.

Nel corso della sua arringa il Pubblico Ministero ha tenuto a mettere in rilievo «l'attività dei centri americani di spionaggio nella Germania Occidentale, attività aumentata dopo la ratifica degli accordi di Parigi».

Auspicato da Eden un clima di pace nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Alla Camera dei Lords Eden oggi ha parlato sulla politica estera dicendosi lieto del fatto che finalmente il trattato austriaco sia stato firmato e ratificato, e che ci sia stato a Vienna un incontro tra i Ministri degli Esteri nel quale si è potuto discutere il piano «di un incontro ad altissimo livello, e di incontri anche ad altri livelli». «Ora — ha proseguito il Primo Ministro — noi speriamo che un utile programma di lavoro potrà essere combinato fra noi tutti. A San Francisco il Ministro degli Esteri inglese avrà un'altra occasione di discuterne con Molotov, Dulles e Pinay. E' sperabile che le conversazioni a quattro abbiano inizio a Ginevra attorno al 18 luglio, e che il Governo sovietico accetti questa data: e speriamo che questo sia il primo incontro di una serie».

Eden ha proseguito dicendo: «Quello che i capi di Governo possono fare in questo momento è dare una valutazione dei principali problemi, e decidere come le difficoltà vanno affrontate. Essi possono decidere altresì quali siano i metodi migliori per condurre successive discussioni. Questa serie di incontri sembra offrire a noi tutti una opportunità eccezionale. Dal canto nostro, ci prepariamo a queste discussioni decisi a fare tutto ciò che è in nostro potere per ottenere che esse siano coronate da successo. Io non escludo l'uso di alcun metodo, ora o più avanti nel tempo, per raggiungere questo risultato. Farò personalmente del mio meglio, con la massima decisione, perchè questi incontri diventino una pietra miliare sulla strada che porta alla pace. Non è esagerato dire che vi è un chiaro miglioramento del clima internazionale».

A. L.

Villabruna sull'aumento delle tariffe telefoniche

Roma, 9

In relazione alle deliberazioni adottate dal comitato interministeriale prezzi per l'aumento delle tariffe telefoniche a partire dal 1.o luglio prossimo, il Ministro Villabruna ha dichiarato questa sera che tale aumento, anzichè del 10 per cento come si riteneva in un primo tempo, si aggirerebbe sul 5-6 per cento.

L'INVITO RUSSO AL CANCELLIERE TEDESCO

CONTATTI DIPLOMATICI in corso fra Bonn e l'U.R.S.S.

Adenauer consegnerebbe a Mosca la risposta di accettazione dopo il viaggio negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

La risposta del Governo federale sarà trasmessa a Mosca dopo il ritorno di Adenauer dal viaggio in America; in ogni caso, prima che i quattro Capi di Governo si riuniscano a Ginevra. I prossimi giorni saranno utilizzati dal Cancelliere per stabilire una linea comune nei suoi contatti con i sovietici. Nello stesso tempo l'Ambasciatore a Parigi, von Maltzan, al quale è stata consegnata la prima nota sovietica, avrà chiesto a Mosca, e probabilmente ottenuto, alcuni chiarimenti che il Cancelliere ritiene necessari. Sono chiarimenti, come è stato già detto, che non investono la questione di fondo. E' già deciso che l'incontro avrà luogo; solo imprevedibili difficoltà potrebbero impedirlo.

Bonn non ha ancora precisato quali argomenti saranno discussi. E' verosimile che essi si colleghino con la conferenza a quattro. Poichè già la conferenza tratterà della riunificazione tedesca, e poichè il problema non può in nessun caso essere sottratto alla competenza dei «quattro», la visita di Adenauer dovrebbe limitarsi a decidere l'inizio delle relazioni diplomatiche. D'altra parte è ben difficile che l'opinione pubblica possa rassegnarsi all'idea che Adenauer non tratti, in una visita a Mosca, il tema della riunificazione; le relazioni diplomatiche, il ritorno degli ultimi prigionieri, gli scambi commercali sono problemi assai interessanti, ma Adenauer non potrà non far parola del problema che è alla base della politica tedesca e di quella europea. Nel viaggio in America egli dovrà dunque trovare il modo di rendere complementari la conferenza a quattro e la sua visita a Mosca.

Von Brentano ha riassunto oggi alla radio di Francoforte i capisaldi della politica estera tedesca:

1) rifiuto di ogni forma di neutralità;

2) completa libertà di trattative e di decisione per il Governo di una Germania eventualmente riunificata;

Per quanto i due punti esprimano una certa contraddizione (la libertà di decisione può portare a tutto: anche a una forma di neutralità) è chiaro che Brentano si riferisce a qualsiasi condizione che venisse «imposta» dal Trattato di pace. Per ottenere completa indipendenza è necessaria la forza. Brentano ha ammesso e ribadito che Bonn persegue una politica di forza, che tuttavia non ha nulla a che fare con la politica di aggressione e di espansione. «Fermezza nei principi — ha aggiunto il nuovo Ministro degli Esteri — ed elasticità nel metodo e nella tattica».

Indubbiamente l'elasticità dei metodi può influire sulla sostanza dei principi. Non c'è, ad esempio, alcuna contraddizione tra la completa libertà di decisione e dei limiti liberamente contrattati e accettati, come sono quelli posti dalla NATO e dall'UEO. Adenauer non accetterà, ad esempio, un limite alle sue Forze armate; ma lo accetterà, se esso verrà inquadrato in un piano di disarmo universale.

A parte il disarmo, che sarà uno dei grandi temi della prossima conferenza a quattro, Bonn non esclude l'esame di nuovi patti. Ieri Brentano ha accennato a limiti stabiliti da patti già esistenti «o da patti nuovi». Adenauer riflette evidentemente alla sua vecchia idea di un patto di non aggressione tra Est e Ovest, del quale si può discutere: e anche il vecchio patto di sicurezza di Molotov potrà entrare in discussione. I punti di vista di Bonn e di Mosca sono certamente diversi. Ma c'è modo di conciliarli, se Adenauer adotterà una elasticità di metodo che a Mosca non manca.

Alfredo Pieroni

LA STRATEGIA DELL'OCCIDENTE ALLA VIGILIA DI GINEVRA

OTTIMISMO A WASHINGTON per le nuove iniziative russe

Esposizione di Gruenther al Senato sulla difesa europea Un colloquio del gen. Liuzzi con gli esperti del Pentagono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

L'invito sovietico al Cancelliere Adenauer viene studiato oggi specialmente sotto l'angolo della strategia della NATO. Da una parte si sta facendo strada a Washington un certo ottimismo perchè la nuova linea politica sovietica e gli impegni che Mosca dimostra di prendere sempre più decisamente rispecchiano assai più un contenuto difensivo di quanto non esistesse al tempo di Stalin, quando i comunisti in tutto il mondo esaltavano la colomba della pace di Pablo Picasso, ma l'URSS stava proseguendo una indubbia espansione aggressiva. L'ultima battuta di Zhukov che, in sede di ricevimento all'Ambasciata britannica, ha augurato che la sua corrispondenza con il «vecchio amico» Eisenhower continui e che questa corrispondenza è »piacevole», e una visita stasera dell'Ambasciatore turco al Dipartimento di Stato con l'informazione che Mosca intende normalizzare i rapporti con Ankara, sono le ultime due pennellate a un disegno che va dalla visita di Pandit Nehru, attualmente a Mosca, ai contatti russo-jugoslavi circa i quali proprio stasera l'Ambasciatore americano a Belgrado è arrivato a riferire a Washington, all'indipendenza dell'Austria ai negoziati sovietici con il Giappone.

Il generale Gruenther stasera si è presentato alla commissione della Camera dei rappresentanti a sottolineare come, di fronte al gigantesco incremento recentemente rivelato dell'aviazione sovietica, vi sia la necessità per le potenze atlantiche di spingere i propri aeroporti coordinati entro la strategia della NATO più a Oriente possibile, rendendo imperativo il mantenimento dell'adesione tedesca al Patto atlantico.

Gruenther ha parlato alla commissione per tre ore in segreto ma non si è rifiutato poi di dare qualche informazione in proposito ai giornalisti.

Secondo Gruenther una Germania amica delle democrazie significa l'estensione massima della catena di basi aeree della NATO munite dei nuovi apparecchi americani a lunga portata «che tuttora detengono una superiorità sostanziale sul bombardamento sovietico».

Quanto alla Jugoslavia, secondo Gruenthe, la situazione strategica non e mutata. La Jugoslavia non è stata mai membro della NATO, e quindi coordinare le sue basi con quelle dell'Occidente è fuori questione dopo la visita di Kruscev e Bulganin a Belgrado nè più nè meno come lo era prima. E come prima, secondo gli americani, rimane una nazione indipendente.

Ma se a nord è la Germania quella che consente al massimo, a sud l'ultima sentinella della NATO è e resta l'Italia. Il capo di S.M. dell'Esercito italiano trovasi stasera a Washington ospite del capo di S.M. dell'Esercito americano Ridgway che ha preparato per lui un giro di osservazione in centri produttivi e strategici degli Stati Uniti, giro che durerà quattro giorni.

Il generale Giorgio Liuzzi accompagnato dall'Ambasciatore Brosio e dal capo della Missione militare italiana a Washington generale Cesare Gandini è rimasto a lungo stasera al Pentagono, appunto a discutere sulle funzioni dell'Italia nell'anfiteatro strategico della NATO entro il quale l'URSS tende oggi a creare, oltre alla preesistente cortina dei satelliti comunisti anche un cuscinetto neutralistico. Il rapporto strategico che raggiungerà presto il tavolo di Eisenhower sarà indubbiamente un argomento fondamentale nel decidere l'atteggiamento degli Stati Uniti e quindi nel contribuire all'atteggiamento generale delle democrazie, durante i negoziati che stanno per cominciare.

Leo Rea

TRAGICA SITUAZIONE AL CONFINE FRANCO-ITALIANO

NON ACCENNA A FINIRE il nubifragio in Savoia

Cinque auto travolte da una frana presso Modane Drammatico racconto di un superstite della sciagura

Parigi, 9

Da tre giorni gli abitanti della Savoia stanno vivendo ore di angoscia. Da tre giorni l'incubo dell'acqua che tutto trascina, sterra, rompe e travolge non lasciando dietro di sè che desolazione e morte, tiene in costante e continuo allarme tutta una vasta regione. Piove a dirotto, le cataratte del cielo si sono aperte e non ancora si sa quando si chiuderanno. Esse rovesciano sulla terra torrenti di acqua la cui violenza non ha precedenti, rompendo argini, travolgendo ponti, piante, trascinando dietro di sè i detriti e il fango di una montagna che pare scossa da profondi sussulti. Lo scioglimento delle nevi, accelerato dal caldo e dalla pioggia, peggiora la situazione già grave nell'insieme della regione, drammatica e tragica in alcuni settori.

La parte più colpita della Savoia è la zona che va da Modane a St. Jean de Maurienne fino a St. Michel. Qui la strada passa in una vallata le cui pareti sono delimitate da dirupi e da montagne rocciose. Accanto scorre un torrentello non più largo di tre metri, di nessuna importanza. Ed è stato questo torrentello, improvvisamente gonfiato, a far le prime vittime. Ha rotto gli argini, travolto un ponte, provocato il crollo di sessanta metri di strada per una profondità che va fino a sei metri. E' successo di notte, nessuno ne era al corrente. Un testimone, miracolosamente scampato alla morte, ha così raccontato come siano perite le prime vittime di questa inondazione che non ha precedenti.

Il testimone è M. Bogay che lavora in un'impresa di costruzioni a St. Michel de Maurienne. Dalla sua signora attendeva un bambino e i primi dolori dell'imminente parto si fecero sentire verso le undici di martedì sera. Con la moglie prendeva la macchina per condurla all'ospedale di St. Jean. Procedeva con molta precauzione per evitare le scosse. Ad un certo punto, a pochi metri da St. Jean, vide davanti a sè i catarifrangenti di una macchina che lo precedeva. «Cercai di non perderla d'occhio anche perchè la visibilità con la pioggia torrenziale era molto ridotta. Ma dopo un po' non vidi più i catarifrangenti. Sapevo tuttavia che si era su un rettilineo. Procedetti con maggior cautela. Quando davanti a me vidi spuntare due fari: anche questi, dopo un attimo, sparirono. Non capivo cosa potesse esser successo, fermai la macchina. Quando aprii la porta mi resi conto in parte di quel che stava succedendo. Presi mia moglie tra le braccia e fuggii indietro di una cinquantina di metri. Poi da solo tornai alla macchina, ma appena fui arrivato ad un metro da essa me la vidi sparire davanti in un fragore infernale. Fuggii, mi ero reso conto che la strada crollava. E crollava a pezzi interi in un fracasso d'inferno, sparendo come burro che fonde. In mezzo al frastuono grida umane. Mi parve di vedere qualcuno che si aggrappava per tirarsi fuori dalla voragine».

I coniugi Bogay dovettero rifare a piedi la strada del ritorno, ma ebbero la fortuna di incontrare un pullman che andava verso Modane. Lo fermarono ed evitarono una grossa catastrofe. Ma dalla direzione opposta quante altre vetture andavano diritte verso la morte?

Solo verso le due del mattino la Polizia potè bloccare le strade, ma cinque macchine erano già state inghiottite dalla voragine e ridotte in relitti. Le operazioni di salvataggio iniziavano ieri mattina alle dieci, e i primi cadaveri vennero ritrovati a dieci metri dal luogo ove l'Arc aveva prodotto la voragine. Erano i corpi dei coniugi Mollard e del loro figliolo che erano rimasti presi tra i rami di un enorme albero divelto. Costoro si recavano a Saint Jean de Maurienne per far operare il figliolo di appendicite e avevano lasciato a casa, solo, il secondo figliolo, di sei anni.

La prima macchina a venir reperita era una grossa «Citroen» immatricolata a Parigi. Apparteneva ad un ingegnere che lavorava nella zona. I corpi dell'ingegnere e della sua giovane sposa venivano ritrovati più tardi, orrendamente sfracellati. Una seconda macchina veniva ritrovata, ma degli occupanti non si è avuta traccia. Le altre tre che sicuramente sono passate da Modane verso le 23 di martedì non sono state ritrovate. Erano macchine straniere, provenienti dall'Italia.

Quanti i morti? Per il momento il bilancio si eleva a cinque. Le ricerche continuano sotto l'infuriare della tempesta; numerose strade sono state interrotte e non si sa quando potranno essere ristabilite. La linea Parigi-Roma è sempre sommersa ed è poco probabile che essa possa essere ristabilita prima di domenica, qualora il tempo migliori. La strada Grenoble-Valenza è in certi punti sotto due metri di acque, mentre cinque ponti sono stati distrutti; nei pressi di Bourg d'Oisans non esiste più strada, terriccio e blocchi di pietra vi sono stati portati dalla furia delle acque.

I senzatetto ammontano a più di cento a tutt'oggi e le autorità li hanno fatti evacuare in tutta fretta. Diverse migliaia di ettari di terreno sono stati sepolti, il raccolto è così compromesso in quasi tutta la vasta regione. Un cataclisma del genere i savoiardi non lo ricordano, «arrivano ogni cento anni» ha detto un vecchio, «in modo che la nuova generazione non ne abbia il più lontano ricordo».

La signora Bogay, miracolosamente scampata alla morte ha dato alla luce il «figlio della tempesta» questa mattina. Lo chiamerà Claudio, in omaggio al Santo protettore di martedì 7 giugno.

B. C.

La crisi del Governo sardo

Mancati finanziamenti alle iniziative della Regione

Cagliari, 9

In merito alla lettera con la quale l'avv. Corrias ha comunicato al Presidente dell'Assemblea sarda la sua decisione di dimettersi dalla Presidenza del Consiglio regionale si afferma che l'ultimo elemento che ha determinato le dimissioni andrebbe ricercato in mancati finanziamenti alle iniziative della regione. D'altra parte però sembra che tali finanziamenti siano mancati anche perchè i piani particolari richiesti non sarebbero stati compilati con sollecitudine, per cui già tempo fa si ebbero le dimissioni di un assessore all'Igiene e Sanità. L'arrivo in Sardegna dello on. Gui, inviato dalla direzione democristiana, ebbe il potere di rinviare di qualche tempo la crisi che tuttavia ora è scoppiata. Gli avversari dello avv. Corrias a sua volta l'hanno accusato di immobilismo e di inerzia nei confronti del Governo romano. Il colpo di grazia alla situazione è poi venuto dalla recente decisione della Cassa del Mezzogiorno di escludere la Sardegna dalla ripartizione dei fondi messi a disposizione della B.I.R.

Nella sua lettera l'avv. Corrias ha scritto tra l'altro: «Intendo attribuire alla mie dimissioni solo un preciso significato di virile, solenne, responsabile, sdegnata protesta contro il pervicace disconoscimento dei diritti e delle rivendicazioni storiche della Sardegna da parte dell'Amministrazione centrale dello Stato».

Violenti acquazzoni nelle vallate atesine

Bolzano, 9

Violentissimi acquazzoni con fragorose scariche elettriche si sono abbattuti nelle prime ore del pomeriggio nelle vallate atesine. Nubi nerastre avvolgono le montagne conferendo al paesaggio un aspetto autunnale.

IL SOGGIORNO DEL PREMIER INDIANO A MOSCA

Elogi incondizionati di Nehru ai sovietici

«Avete teso una mano pacifica che tutti devono accogliere» Cordiale colloquio di Mikoyan con giornalisti tedeschi

Mosca, 9

Il Presidente del Praesidium Supremo dell'URSS, Maresciallo Voroscilov, ha ricevuto in udienza ufficiale il Primo Ministro indiano Nehru e lo ha poi trattenuto per una colazione cui erano convitati i principali esponenti sovietici.

Stasera il Primo Ministro indiano ha fatto una breve apparizione al ricevimento offerto nei giardini dell'Ambasciata britannica in occasione del genetliaco della Regina Elisabetta.

I dirigenti sovietici sono restati al ricevimento tre quarti d'ora, conversando con gli Ambasciatori occidentali. Il Maresciallo Bulganin ha brindato con l'Ambasciatore britannico Hayter, e con l'Ambasciatore francese Joxe, con il quale ha avuto una conversazione di circa dieci minuti.

Intanto secondo gli ambienti vicini alla delegazione indiana è escluso che un patto di non aggressione tra l'URSS e l'India si è concluso durante il soggiorno di Nehru a Mosca. Una personalità indiana ha dichiarato che «le conversazioni con i dirigenti sovietici hanno piuttosto il carattere di un vasto giro d'orizzonte su tutte le questioni internazionali» e che viene riservato un grande posto ai problemi e alle prospettive di una cooperazione economica tra i due paesi. Si mettono in rilievo a tale proposito queste parole dette dal Premier in un ricevimento a Mosca: «Voi avete teso una mano pacifica e io spero che gli altri popoli l'accetteranno. Potete essere fieri dei risultati ottenuti sia nella guerra che nella pace. Voi siete una grande potenza e perciò più grande è la vostra responsabilità. Io sono certo che voi impiegherete tale responsabilità per un nobile fine».

Per quando riguarda l'invito russo al Cancelliere Adenauer si apprende che il Primo Vicepresidente del Consiglio sovietico Mikoyan ha detto ai giornalisti: «Crediamo nel successo del nostro invito al Cancelliere Adenauer».

Alla domanda se l'eventuale incontro fra Adenauer e i dirigenti sovietici avrebbe luogo prima della conferenza a quattro, Mikoyan ha risposto che non è stata ancora fissata alcuna data. «Non abbiamo ancora fatto un calendario — egli ha detto — nè un piano particolareggiato per la visita. Abbiamo fatto la nostra proposta ed attendiamo i risultati».

Mikoyan si è mostrato particolarmente amabile con i giornalisti della Repubblica federale tedesca, che gli sono stati presentati dai loro colleghi occidentali, ed ai quali ha stretto la mano sorridendo. Interrogato sulle sue impressioni sul suo viaggio a Belgrado, Mikoyan ha dichiarato: «Riteniamo che i risultati di questo viaggio siano buoni. Noi siamo molto soddisfatti».

Mikoyan si è quindi dichiarato altrettanto soddisfatto della sua visita a Sofia e a Bucarest e ha aggiunto: «Non siamo andati a Belgrado per silurare le relazioni della Jugoslavia con il mondo occidentale, ma vi siamo andati unicamente per migliorare le nostre relazioni con quel paese. Non avevamo l'intenzione di far saltare il mondo occidentale. Non avevamo con noi della dinamite». Rivolgendosi ai giornalisti americani, Mikoyan ha poi detto: «D'altra parte, noi vogliamo avere buone relazioni anche con voi. Non domandiamo di meglio, ma voi non volete». E ai giornalisti tedeschi ha detto: «Si dice che i bolscevichi siano gente orribile: voi vedete bene, però, che non siamo poi così orribili». Infine, a un giornalista che gli ha chiesto se i sovietici considerino Adenauer un fascista, Mikoyan ha risposto girando la stessa domanda all'interlocutore. Alla risposta negativa di quest'ultimo, Mikoyan ha detto: «Voi dite che Adenauer non è un fascista? Dunque la cosa è chiara per voi come per noi».

Il giovane Jurkovich, giunto a Torino da Belgrado al seguito della squadra di calcio jugoslava, e rimasto quindi in Italia, si è ricongiunto a Genova con la fidanzata Rosetta Battaia, profuga fiumana. Il Jurkovich ha chiesto diritto d'asilo

GIORNALE SPORT

NEL VALLONE DI MUGGIA I MIGLIORI «SNIPES»

In testa il favorito Capio vincitore della terza prova

Con lui D'Isiot ingaggia una gara appassionante e la perde per mera sfortuna

[illegible]

[illegible] (p. 4261); 4) «Lassapur III» [illegible]; 5) «Titta VI» (p. 3786); [illegible]a» (p. 3492); 7) «Kurikka-[illegible] (p. [illegible]01); 8) «Terror» (p. 3350); [illegible]oli» (p. 3176); 10) «Diana [illegible] (p. 2962; 11) «Alj II» (p. [illegible] 12) «Ippocampo III» (p. [illegible] 13) «Tuffolo»; 14) «Yader»; [illegible]dolin»; 16) «Ventotto»; 17) [illegible]»; 18 «Vera III».

Preolimpioniche «finn»

Secondo Pellaschier

Forte dei Marmi, 9

Nelle acque di Forte dei Marmi si è svolta oggi, nonostante il forte vento di libeccio, la prima delle 6 prove per le regate internazionali della categoria «finn» cui partecipano i migliori dell'Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Norvegia, Olanda e Svezia. La gara ha visto il netto successo delle imbarcazioni svedesi la cui prevalenza è stata peraltro validamente contrastata dal [illegible] Pellaschier.

Ecco la classifica: 1) tim. Svensson Arvid (Sve.); 2) A. Pellaschier (It.); 3) Sarby Rikard (Sve.); 4) Frandstam Raynard (Sve.); 5) Pierre Poullain (Fr.). Domani seconda giornata di gare.

Il trotto a Montebello

Vassallo e Clipper arrivano "in foto,,

La corsa principale di ieri a Montebello ha avuto uno svolgimento interessante. Dopo una partenza ritardata per anticipo di Vassallo, alla volta buona scattava di nuovo [illegible]ando Vassallo per condurre il ritmo, mentre Fideo rompeva a lungo in mezzo alla pista. Fideo si rimetteva ma in pratica non riusciva più ad avvicinare il battistrada che era incalzato da Ba[illegible] e da Aldifà. Sulla penultima curva Clipper si produceva in uno spunto spettacolare che però non era risolutivo. Infatti sulla ultima dirittura [illegible] sostava per «prendere fiato» [illegible] ritornava all'attacco di Vassallo, suo compagno di scuderia. Vassallo e Clipper tagliavano quasi simultaneamente il traguardo e la foto assegnava il successo al primo.

Risultati: *Premio dei Fiordi*, lire 105.000, metri 2050: 1) Walfrido (? Nardo) 29.2, 2) Prepra 29.5, [illegible]darce 29.8; 8 part. Tot.: 23; [illegible]; 12; (194). *Premio delle Ba[illegible]sta)*, lire 105.000, metri 2050: [illegible]lio Nero (F. Mescalchin) 28, [illegible]drone 28.2; 6 part. Tot.: 15; [illegible] (20); 46. *Premio delle Ancore*, lire 126.000, metri 1675: 1) Na[illegible] (A. Quadri) 25.9, 2) Laurasca [illegible] 3) Contessa Aurora 26.4; 8 part. Tot.: 34; 24; 18; 27; (113); *Premio delle Lagune*, lire 100.000, metri 2050: 1) Lepantino (M. [illegible]a) 26.5, 2) Crono Worthy [illegible] 3) Tiberina 26.9; 8 part. Tot.: [illegible]7; 14; 23; (95); 128. *Premio delle Riviere* (disc.), lire 100.000, metri 1640-1700: 1) Rondella (R. Feraboli) 24.8, 2) Gallodoro 25; 7 part. Tot.: 114; 36; 15; (126); 912. *Premio delle Marine*, lire 120.000, metri 1680: 1) Vassallo (M. Ciolli) 23.7, 2) Clipper 21.8, 3) Mariolo 23.9, 4) Aldifà 23, n. p. Fideo 24.9. Tot.: 24; 21; 23; (84); 316. *Premio delle Scogliere*, lire 100.000, metri 1650: 1) Teano (B. Barducci) 24,5; 2) Ostello 24.7; 7 part. Tot.: 23; 12; 20; (70); 55; d. a. 5.a e 7.a 11.460.

Il torneo "Seconda Redenzione,,

Ieri si sono svolte sul campo di San Giovanni due partite del torneo calcistico «Seconda Redenzione» per ragazzi. Nella prima gara l'Edera ha battuto l'Audace per 5-3 (3-2). La seconda partita è stata vinta per 1-0 dal Ponziana sul CRA CRDA. Domenica prossima si avranno, sempre sul campo di San Giovanni le seguenti partite: Audace-CRA CRDA per il 3.o posto (inizio ore 9) ed Edera-Ponziana per il 1.o posto (ore 10.30).

A Zerial la gara di marcia

Allo Stadio triestino è stata disputata una gara di marcia sulla distanza di 5 chilometri libera a tutte le serie e valevole anche quale prima selezione del «Trofeo Pavesi». Ecco l'ordine di arrivo: 1) Zerial Albino (San Giacomo) che compie i 5 km. in 24'9"2; 2) Chivilò Alberto (Ginnastica) 26'8"4; 3) Bresciani Egone (Libertas) 28'.

Cavicchi mette k. o. il tedesco Fanzlau

Roma, 9

Ecco i risultati della riunione di pugilato svoltasi questa sera al campo centrale di tennis del Foro Italico: Pesi medi: Festucci di Roma (kg. 73,300) batte Laurent di Parigi (kg. 72,700) ai punti in 10 riprese. Pesi massimi: Cavicchi di Pieve di Cento (kg. 92,200) batte Fanzlau di Berlino (kg. 90,700) per fuori combattimento alla seconda ripresa. Pesi leggeri: Calcaterra di Roma batte Sarti di Bologna ai punti in 6 riprese. Pesi medi: Dal Piaz di Roma batte Pasek di Parigi per intervento medico alla prima ripresa. Pesi piuma: Cerasani di Roma batte Bichot di Parigi per k.o. alla 8.a ripresa.

Battuto Fontana

Londra, 9

Il mediomassimo Yolande Pompee (Trinidad) ha battuto l'italiano Ivano Fontana per k.o. alla sesta ripresa, questa sera a Birmingham.

Emil Zatopek è stato battuto dal connazionale Ullsperger nei cinquemila metri della riunione internazionale di Praga.

IL G.P. INDUSTRIA E COMMERCIO

BENEDETTI DA DOMINATORE primo al traguardo di Messina

Solo Bertoglio resiste alla sua ruota fino all'ultimo - Al grosso 6'35" di scarto

Messina, 9

Benedetti ha fatto onore al pronostico della vigilia, tagliando vincitore il traguardo del G. P. Industria e Commercio, terza prova del Campionato italiano indipendenti e riconfermando così la netta ed indiscutibile superiorità sugli altri appartenenti alla categoria.

A meno di 20 km. dal traguardo, esattamente a Calamona, dove la strada presenta una gobba che non merita tuttavia l'appellativo di salita, Benedetti ha operato uno scatto deciso e sulla sua ruota è saltato prontissimo il compagno Bertoglio. I due hanno formato un tandem che ha trovato immediatamente il più perfetto accordo; marciando a 50 km. orari in soli 15 km. i due hanno inflitto al gruppo un distacco di sei minuti e mezzo. Il grosso, dopo avere operato un timido tentativo di reazione, si è arreso e si è contentato di dar vita ad un'animata volata per l'assegnazione dei posti d'onore.

Benedetti con la vittoria odierna ha ulteriormente rafforzato la sua posizione nella classifica del Campionato italiano di categoria.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Rino Benedetti che copre i km. 208 del percorso in ore 6.18'25", alla media di km. 32,979; 2) Bertoglio s. t.; 3) Michelon a 6'35" e con lo stesso tempo Doni, Rivola, Vitali, Patti, Pecoraro, Di Fiore, Zampieri, Mondello, Chiacchero, Accordi, Ciapini, Ferlenghi, Boncore, Tognacini, Traina e Rezzi.

AL CENTRO DELLA TERZA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Il «derby» di Trieste e la prima uscita dei modenesi

Un pericolo, quello del Ferroviario, che gli alabardati non sottovaluteranno - L'Edera a Monza

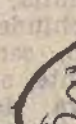
Il terzo turno di incontri vede impegnate le due capoliste contro avversari capaci di rovesciare il pronostico della vigilia. Marzotto-Modena e Triestina-Ferroviario sono le partite chiave della prossima giornata. I rossoalabardati avranno un compito meno difficile dei modenesi, i quali saranno in trasferta sulla pista di Valdagno. La squadra del giorno, l'Amatori Modena, giocherà per la prima volta in campo altrui, per cui la sua prova è attesa con particolare interesse. Benchè i veneti non rappresentino un serio ostacolo, gli emiliani non devono sottovalutare in partenza le capacità degli avversari.

I rossoalabardati giocano davanti al loro pubblico. Bertuzzi e compagni gareggeranno quest'anno per la prima volta in... notturna, cioè in condizioni di luce normali a differenza delle prime due giornate, che hanno visto la Triestina disputare gli incontri nella mattinata della domenica. Il Ferroviario, che si presenterà a ranghi completi, è uno schieramento che, in questa trentaduesima edizione della Serie A, va preso sul serio. Più che i progressi in sede tecnica compiuti dai biancoazzurri di Giai, peseranno in questo secondo «derby» del campionato — il terzo del girone di andata, tra Edera e Triestina, avrà luogo alla sesta giornata — i fattori della rivalità esistente tra i due quintetti. Le previsioni sono a favore della Triestina, che ha già collaudato le sue possibilità tecniche in occasione della trasferta di Milano contro il Pirelli, ma la partita è aperta, chè i ferrovieri hanno dimostrato, prima nella sfortunata prova contro i novaresi e poi nei confronti dell'Edera, di possedere un gioco di squadra ben superiore che nei precedenti campionati.

Se le partite dei triestini e dei modenesi sono al centro del cartellone agli effetti delle posizioni di testa, lo scontro di sabato sera alla Bicocca tra Pirelli e Novara è forse il più atteso poichè chi uscirà sconfitto dalla pista milanese, vedrà ridotte al minimo le sue possibilità per un'affermazione finale. I novaresi saranno alla loro seconda consecutiva trasferta e qualora dovessero perdere (com'è molto probabile), altri due punti, le loro aspirazioni al titolo svanirebbero già al terzo turno di partite. Tutto dipenderà dalle condizioni di spirito del Pirelli, che è già riuscito a salire sugli altari, come pure a discendere nella polvere, nel breve spazio di una settimana.

TERZA GIORNATA

SERIE A

Pirelli Milano-Novara; Triestina - Ferroviario; Monza - Edera; Marzotto Valdagno - Amatori Modena.

SERIE B

GIRONE A: Inter - Crda Monfalcone; H. C. Brescia - Arengo Monza; Piacenza-Lanerossi Schio. - GIRONE B: Lazio-Pistoia; Lodi-F. C. Brescia; Fortitudo Bologna-Assi Firenze.

Infine a Monza si recherà l'Edera. I rossoneri triestini sulla pista modenese hanno portato a termine quasi sempre delle belle partite, riuscendo talvolta a conseguire dei risultati a sorpresa, come il pareggio della stagione passata. Attualmente però l'Edera non può aspirare, in questa trasferta, a grandi cose ed il risultato è scontato in partenza. Gli ederini avranno un solo compito di realizzare, quello di contenere la sconfitta entro limiti ristretti, onde non raggiungere, già alla terza giornata, un passivo di reti che sta avvicinandosi a quota trenta.

Nella divisione dei «cadetti», al centro della giornata si trova la partita tra l'Internazionale Trieste ed il Crda Monfalcone, che rappresenta un «derby» regionale in formato ridotto rispetto Triestina-Ferroviario. Domani sera, sulla pista di Viale Miramare, interini e cantierini daranno ancora una volta, l'ennesima, sfogo alla loro accesa rivalità. Nelle altre partite, il fattore campo, messo in non cale nelle prime due giornate, dovrebbe in questa giornata avere il sopravvento, ad eccezione di Lodi, dove sarà di scena la Forza e Costanza di Brescia.

B. I.

A BUDAPEST GLI EUROPEI DI BASKET

Battuti ma non umiliati gli azzurri dagli ungheresi

Budapest, 9

Il confronto Italia-Ungheria, che si presentava come l'incontro principale della seconda giornata del campionato europeo di pallacanestro, non ha deluso l'aspettativa e il numeroso pubblico presente al Nepstadion non ha lesinato gli applausi nel corso dell'avvincente e serrata gara.

Gli italiani hanno un inizio più veloce e si portano in vantaggio per 6-2 ma gli ungheresi, incitati dal loro pubblico, raddrizzano la situazione soprattutto per merito di Calem e passano a condurre per 9-6. Progressivamente il vantaggio degli ungheresi aumenta fino a raggiungere 12 punti (28-16) al 16.o minuto, allorchè dalla squadra italiana esce Macoratti per cinque falli personali. Gli azzurri compiono a questo punto un non lieve sforzo e riescono a chiudere il tempo distaccati di 8 punti: 32-24.

Immediatamente, all'inizio della ripresa, l'allenatore italiano deve fare a meno di un altro elemento, Gamba, il quale cade malamente, si produce una forte contusione alla caviglia destra e deve uscire dal campo. La squadra italiana appare un po' scossa e gli ungheresi impongono in questa seconda fase il proprio gioco: 43-30 al sesto minuto, 53-37 al decimo, e infine 75-58.

Partita, in conclusione, un po' sfortunata per gli italiani, i quali hanno tuttavia opposto una tenace e valorosa resistenza agli ungheresi, apparsi anche oggi molto forti, forse i più insidiosi concorrenti dei sovietici per il titolo europeo. Pur con la sconfitta, del resto prevista, contro i magiari, la squadra italiana ha alte probabilità di qualificarsi per il girone finale. Solo un insuccesso degli ungheresi contro i turchi, che sulla carta appare escluso, potrebbe concorrere a eliminare la squadra azzurra.

Ecco i risultati odierni: Girone A: Polonia batte Inghilterra 140-44 (65-31). Girone B: Ungheria batte Italia 75-58 (32-24); Turchia batte Finlandia 82-66 (37-22). Girone C: Svizzera batte Lussemburgo 73-50 (34-13). Girone D: Bulgaria batte Germania 97-54 (41-24); Cecoslovacchia batte Danimarca 100-28 (48-10).

Tiro al piattello a Trieste

Zanaboni e Fontanot vincitori di categoria

L'annuale gara di tiro al piattello «Sant'Uberto», organizzata dalla Federazione triestina della caccia, ha avuto il suo svolgimento ieri pomeriggio, come già annunciato, sul campo di tiro al Cacciatore. La gara, dotata di molti premi, ha visto alternarsi alla pedana in cavalleresca contesa una trentina di tiratori, tra i quali, come ogni anno, i muggesani hanno fornito una larga rappresentanza.

Nella categoria seniores si è classificato al primo posto Zanaboni Antonio, di Trieste, con 19 piattelli su 20; 2) Turilli Luigi con 25 su 27; 3) Oscar Bardi con 24 su 27; 4) dott. Longo. Nella categoria juniores la gara ha dato il seguente risultato: 1) Fontanot Paolo di Muggia con 23 su 25; 2) dott. Guido Grioni con 22 su 25; 3) Francesco Luca; 4) Fontanot Sergio; 5) Parmeggiani Antonio; 6) Parpaiola Angelo.

Serie «A» di baseball

Roma-Giants 13-9

Roma, 9

Incontro privo d'interesse: nell'un campo come nell'altro, atleti svogliati, lenti, immobili. Il pubblico romano francamente si attendeva qualcosa di più e di meglio e dai suoi atleti e dai triestini. Forse sull'andamento dell'incontro può darsi abbia influito la giornata afosa. I sei punti realizzati dai triestini sono stati ottenuti per un grazioso omaggio di Sandulli, lanciatore improvvisato al posto di Malerba, che li ha regalati ai suoi avversari nel quarto e quinto «inning» su basi gratis. Della Roma il migliore Giromotti, del Giants Vellisech. L'arbitraggio del sig. Meda di Milano ha scontentato tutti.

Ecco i risultati delle altre partite: a Bologna: Lazio b. Cus Bologna 7-5; a Firenze: Cus Milano b. Brooklin 10-9; a Milano: Libertas Inter-Nettuno non disputata per impraticabilità di campo.

ROMA: Giromotti, Lucci, Gentilini, Sandulli, Kingam, Migliorini, De Luca, Gamberale, Gironi.

GIANTS: Caris, Zerial, Turina, Herron, Ciacchi (Sironich), Mac Nulthy (Ciacchi), Arman, Verzaro (Bazzara), Vellsech.

ARBITRO: Meda di Milano.

Giants: 0. 0. 0. 1. 3. 3. 0. 0. 2. = 9
Roma: 8, 4, 0, 0, 1, 5, 0, 0, R = 13

VERSO UNA CURIOSA PARTITA DI CALCIO

La squadra «mezzo miliardo» attesa dai giovani alabardati

Tutta fatta di celebrità, la Lazio, ma non ancora salva - Cerca a Trieste il punto che le manca

La Lazio è la penultima visitatrice dello stadio di Valmaura in questo campionato che volge all'epilogo. E' una squadra stranissima. In tutti i sensi. E' diretta da trentasei consiglieri, compreso il presidente sen. Tessarolo e il vicepresidente Vaselli; è guidata da un allenatore inglese, Raynor, che si è fatta una fama in Svezia e che se l'è distrutta in Italia. L'allenatore è a sua volta diretto da un commissario tecnico o sportivo, in persona del torinese Copernico, il quale però non è alle dirette dipendenze della Lazio, sibbene del conte Vaselli. Bisogna ancora aggiungere che la società romana ha speso la bellezza di mezzo miliardo (voce scritta e mai smentita) in due anni per mettere su una squadra da scudetto, quella stessa squadra che oggi ancora non ha la matematica sicurezza di salvarsi.

La Lazio viene al nostro stadio per vincere la sua battaglia. La Triestina ha invece un'altra battaglia da combattere, quella del rinnovamento, ed è quasi certo che vi saranno in campo molte speranze del «vivaio», da Varglien a Gergolet, da Scala a Jensen, sul cui valore, ad onta della sfortunata stagione, c'è chi è pronto a giurare. Il lancio dei giovani da parte della società alabardata ed il sicuro impegno della Lazio sono argomento di richiamo per gli sportivi triestini.

La speranza più viva è che gli elementi di assodato valore, di cui è piena la compagine laziale, siano, una volta tanto, pari alla loro fama. Sono giocatori che hanno più volte rappresentato l'Italia in competizioni internazionali il mediocentro Giovannini, il centravanti Vivolo, l'ala destra Burini; e c'è John Hansen che, per lungo tempo, è stato la migliore mezz'ala che calcasse i nostri campi di giuoco.

Tutto sommato è da prevedere che, malgrado il caldo, si assisterà ad una discreta partita e che la... liquidazione di fine stagione sarà ulteriormente rimandata all'anno venturo, dato che anche la Fiorentina, ospite di Valmaura dopo la Lazio, ha da risolvere problemi di classifica. L'impegno è assicurato anche da parte della Triestina poichè lo scatto del premio di classifica non è — giustamente — una cosa che i giocatori alabardati siano disposti a sottovalutare.

Al goriziano Augusto Zara la corsa in salita dell'E.N.A.L.

Lungo la dura ed estenuante salita di Mocco è stato disputato il campionato regionale e provinciale di corsa a cronometro in salita per i corridori affiliati all'ENAL per la categoria «Amatori». Ordine di arrivo: 1) Zara Augusto (Cral Straccis Gorizia) che compie gli 8 chilometri di salita da Bagnoli a Basovizza in 15'31"1, alla media di km. 26.291; 2) Bregantini Giordano (idem) a 3"; 3) Cociani Guerrino (Libertas) a 35"; 4) Mauri Gualtiero (idem) a 41"; 5) Bacchelli Claudio (Postelegrafonici) a 1'1"; 6) Nardini Roberto (Libertas) 1'31"; 7) Merdali Giorgio (U.C.S.I. Aurisina); 8) Taverna Benito (Pro Romans); 9) Gabadi Gaetano (Inter); 10) Nardini Luciano (Lib.); 11) Gerin (Bartali); 12) Saina (Acegat); 13) Bucovaz (idem); 14) Privitello (Posteleg.); 15) Steffè (Inter); 16) D'Odorico (CRDA); 17) Bastiani (Acegat).

CAFFE' MICHELANGIOLO

SFOGLIATE pure, a vostro piacere, la storia politica (o letteraria, o artistica) dell'Ottocento: da ogni pagina esala odor di caffè. La buia, angusta, fumosa botteguccia, gestita dal levantino in turbante e la catena d'oro al panciotto, acquista le funzioni d'un *club*, soppianta il ridotto dell'accademia d'arte. E' questo il caso del caffè Michelangiolo a Firenze. Sul mezzo del secolo, appena calmati gli estri matti del '48 e del '49, al caffè Michelangiolo si riunisce un parlamento che emana nuove leggi pittoresche, o addita nuove vie alla critica, o pubblica condanne inappellabili contro classicisti e romantici, manieristi e puristi, riuniti in un sol mazzo.

Il caffè Michelangiolo è in via Larga, e la seconda saletta è riservata agli artisti. C'è un divano che corre intorno intorno, ci sono sei, sette tavolini, e una dozzina di sgabelli. Sulle pareti, i quadri, in due ordini sovrapposti, soffocano l'albagia della carta di Francia. Al posto d'onore è il ritratto di Michelangiolo di Gaetano Bianchi, col naso ancor più scontorto per via del fumo dei sigari toscani che deve sopportare. Quanto agli artisti, *habitués* del caffè Michelangiolo, lasciamo la parola ad Adriano Cecioni: «A un tavolino vedevasi quattro o cinque che discorrevano sul serio, ad un altro sette o otto che si sbellicavano dalle risa per i racconti di qualche capoameno; e dei capiameni al Michelangiolo ne capitavano molti. Quando la discussione sull'arte si faceva animata, gli artisti che formavano gli altri crocchi si accostavano al tavolino dei battaglieri, alcuni prendendo parte alla discussione, altri rimanendo passivi ascoltatori».

Più che un ritrovo di pittori, a lungo andare il caffè diviene il quartier generale della pittura toscana, anzi della «nuova» pittura toscana. Vi convengono i principali pittori fiorentini, Telemaco Signorini e Odoardo Borrani, Vincenzo Cabianca e Cristiano Banti e Anatolio Cordigiani eccetera eccetera. Vi convengono i pittori di altre regioni che guardano a Firenze come alla città promessa della pittura. I napoletani Saverio Altamura, Filippo Palizzi e Domenico Morelli. I lombardi Tranquillo Cremona e Girolamo Induno. Niccolò Barabino genovese. Giuseppe De Nittis barese. E il veneziano Federigo Zandomeneghi. Pittori pesi massimo dell'arte, pittori pesi carta. In disparte, col suo canuccio spelacchiato, Angiolo Tricca caricaturista. Il meno chiassoso, col suo stuzzicadenti in bocca, gli occhietti vivi sotto la fronte calva. Spietato con gli amici, spietatissimo con se stesso. Giovane, adulto, vecchio, nelle autocaricature si fa ridere sempre alle spalle. Non scordiamoci i due tavoleggianti, Cencio e Lillo. Cencio rappresenta l'aristocrazia pretenzionosa, Lillo la democrazia con le unghie orlate di nero. Cencio, a furia di far su e giù tra i tavoli, presume di mettere anche lui il becco nella discussione. Ogni suo intervento scatena risate generali, ma il bravuomo non se ne impermalisce: anzi le interpreta come un consenso affettuoso ai suoi saggi di cultura. Il più bravo a interrogarlo e spingerlo via via nella voragine del ridicolo è Serafino Tivoli. *Tivoli:* «Senti, Cencio». *Cencio:* «Eccomi da lei». *Tivoli:* «Tu sai che il mondo è tondo». *Cencio:* «Sì, signore». *Tivoli:* «Dunque, ammesso che sia sospeso in aria, c'è qualcuno che lo regge. Gli angeli». *Cencio:* «Sicuro, gli angeli». *Tivoli:* «Supponiamo che gli angeli si stanchino, al punto di lasciarlo andare. Dimmi un po', dove cascherebbe il mondo?». *Cencio:* «Ci vuol molto a dirlo». *Tivoli:* «Sentiamo». *Cencio:* «In terra». Una risata omerica, e Cencio, prontissimo: «Ho sbagliato, via! E' casca in mare».

I primi clienti del caffè Michelangiolo sono i pittori che hanno fatto la campagna di Lombardia del '48 e la difesa di Venezia, di Bologna, di Roma del '49. Almeno tre scuole estetiche regnano a Firenze. Numero uno, la scuola accademica, ligia ai canoni dell'antica bellezza. Due, la scuola romantica, preoccupata di risuscitare le glorie municipali. Tre, la scuola purista, che trae dai secoli di oro la speranza di tempi nuovi e propizi alle fortune della patria. Tutte e tre armate e corazzate contro la scuola realista, di stanza al Michelangiolo. Qui, i realisti, dopo aver mangiato all'osteria di Gigi porco, vengono a sorbire il ponce. Il ponce, sì. Alla chicchera aromatica ma esigua del caffè, dato che le discussioni hanno bisogno d'un corroborante prolungato, è successo il mezzo bicchiere di caffè unito a mezzo bicchiere di rum. I nostri pittori, in fatto di ponci, non scherzano. Vi basti questo dialogo. *Primo pittore:* «Vediamo se indovinate quanti ponci ho bevuto oggi». *Secondo pittore:* «Trenta». *Terzo pittore:* «Quaranza». *Quarto pittore:* «Cinquanta». *Primo pittore:* «Quale esagerazione! Vi par egli possibile che un uomo possa bere cinquanta ponci in un giorno senza ammazzarsi?». *Terzo pittore:* «O sentiamo via quanti ne hai bevuti». *Primo pittore* (gloriosamente): «Quarantanove».

Discussioni a non finire, farcite di risate, lazzi, scherzi. Meglio de «il Michelangiolo» sarebbe stato «il Burchiello», o «il pievano Arlotto», o «il Fagioli»: un nome che ricalcasse meglio estrosità e bizzarrie di quella folla esagitata. I giovani artisti del nostro caffè si chiamano all'inizio «realisti». Poi, per certi effetti pittorici da loro preferiti, «effettisti». I neo-classici imitano i greci; i romantici si ispirano alla storia medioevale; i puristi non spingono il passo più in là del primo Raffaello. I realisti del caffè Michelangiolo si liberano in un sol colpo del fardello del passato.

Il pubblico legge il titolo prima di guardare il quadro. Il soggetto corrisponde al titolo, e il quadro è bello; se no, brutto. Contro tale malcostume i realisti si buttano allo sbaraglio esponendo quadri dal soggetto più antipoetico o antiletterario possibile. Adriano Cecioni modella un *Cane che defeca*, Vincenzo Cabianca un *Porco bianco dinanzi al muro bianco*. Ai «soggettoni» si contrappongono i «soggettini». I nostri realisti si commuovono alla vista del rametto d'ulivo che spenzola dal muro scrostato o al pagliaio giallo contro il cielo azzurro. Quanto al tema «Ciuco che raglia», Adriano Cecioni scrive: «*Il ciuco che raglia* fu tentato da molti; ma furono tante le difficoltà incontrate in quel soggetto, che, nonostante le insistenti e replicate prove, nessuno è riuscito finora a farlo bene. E ciò cosa vuol dire? Che il tema è arduo?».

Insomma, i realisti del caffè Michelangiolo vogliono essere eccessivi o addirittura sconcertanti. Al punto di piantare il cavalletto nel ghetto, nel manicomio, nel penitenziario. Vogliono il brutto per il brutto. Tra una vecchia e una giovane, in pittura preferiscono la vecchia, e così la straccionа in luogo della ricca, il pollo in luogo del cigno. Finchè abbandonano lo studio (troppo vasto, troppo incolore, troppo pieno di gessi), escono dalla Porta alla Croce e scoprono l'orto verzicante di lattughe, il sottobosco frusciante di foglie gialle, la palude guizzante di voli. Il caffè sembra un ritrovo di cacciatori. Signorini si presenta accompagnato da un *pointer*, Borrani da un *setter*, Fattori da un maremmano, e da un bastardaccio Cecioni. Il cavalletto e i colori a tracolla, un ombrelluccio stinto sotto il braccio, buono per l'acqua e il sole, gli amici del caffè Michelangiolo escono all'alba. Rientrano la sera, le scarpe fradicie, i panni strappati, il viso cotto dal sole o sferzato dalla tramontana. Al posto della pernice e della quaglia, al posto del mazzo di allodole, portano a casa le tavolette dipinte e riposte gelosamente nella cassetta dei colori. La loro giornata è una partita a nascondarello con la natura, alla scoperta e alla resa del «vero». Una parola facile, chiara, soprattutto persuasiva. Ha subito fortuna, e sostituisce un'altra parola, lisa, respinta quasi con disgusto: «ideale».

Gira e rigira, si arriva alla «macchia». Nascono i «macchiaioli», cioè pittori che fermano sulla tela le loro impressioni mediante macchie di colore dipinte direttamente, senza un prestabilito disegno («macchia» nel senso di schizzo rapido con prevalenza della ricerca del tono l'avevano già usato Leonardo, il Bembo, il Vasari). Le figure, nei quadri dei macchiaioli, sono viste a una distanza tale che i particolari della scena si vedono per masse e non per dettaglio; quindi non sono mai più alte di quindici centimetri. Una figura contro un muro è considerata come una macchia scura sopra una macchia bianca. Si intende che nella macchia scura si tiene conto di altre macchie: la testa, per esempio, senza il dettaglio dei suoi lineamenti, gli abiti senza le pieghe, le mani senza le dita, e così via.

Gli anni corrono. Siamo al 1867: Telemaco Signorini stende nel *Gazzettino delle arti del disegno* una cronaca del caffè Michelangiolo (la ristamperà molto più tardi, nel 1893 nel volumetto *Caricaturisti e caricaturati al caffè Michelangiolo*, ornata da 48 caricature del tempo). Il caffè è in agonia per le lotte politiche che tornano a soverchiare quelle artistiche, fragorose ma incruente. E anche per l'esodo all'estero dei migliori (i De Nittis, i Zandomeneghi, i Boldini). La seconda saletta torna a riunirsi al vicino palazzo Marrocchi, e poi anche la prima chiude i battenti. Telemaco Signorini, sulla scorta delle caricature accumulate in quei venti anni di sodalizio rievoca i giorni gloriosi del nostro caffè. Una cronaca che, per quanto affollata di personaggi ridanciani e animata di episodi esilaranti, non riesce a celare una sottintesa quanto amarognola malinconia. A *caricaturisti e caricaturati al caffè Michelangiolo* rimandiamo quanti di voi vogliono sapere altre notizie sul nostro caffè.

Mario dell'Arco

Si stanno svolgendo a Helsinki le eliminatorie per l'elezione di Miss Europa 1955. Nella foto: le reginette di bellezza della Germania, Italia (in piedi), Inghilterra, Grecia e Svizzera

TRIONFI DI UNA CELEBRE CANTANTE DELL'ULTIMO '700

Ebbe inizio con una romantica fuga la carriera della bellissima Adriana

Col figlio del console pontificio presero improvvisamente il volo due delle più promettenti allieve del Conservatorio veneziano

Pigiate dentro il marmoreo bellissimo coro gentile della chiesa magnificente di San Lazzaro, le virtuose del ricovero dei Mendicanti [illegible] *facendone, con un'amorosa ma rigorosa selezione, delle virtuose acclamate.*

Folle di ammiratori

Quando davano concerti pubblico la gente [illegible] *— si parla della gente di quest'ultimo scorcio del '700* [illegible] *tarle, strumentiste o cantanti, e di batter loro le mani, ma ve n'erano anche, di altrettanto belle quanto brave, e della ressa de' sospiri e dei desideri intorno a queste si poteva avere una chiara idea ficcando il naso, dopo i concerti, o nei giorni e nelle ore autorizzate, ne' parlatori.*

Ogni tanto accadeva, come conseguenza di quei colloqui, che taluna delle virtuose più attraenti venisse «levata», con piena osservanza delle forme prescritte dai regolamenti, da qualche maturo patrizio che mecenatescamente dichiarava di prenderla sotto la sua protezione per avviarla, in altra sede, alle glorie dell'arte; se si trattava d'una protezione au-[illegible] *tentare si poteva ritrovare il suo posto* [illegible]

Due buchi profondi ed inattesi si produssero ad un tratto, in modo insolito e clamoroso, nella massa delle virtuose [illegible]

Avventura a tre

Rivali in arte ed in fama, come avevano potuto, Adriana e Bianca, accogliere concordi le proposte del figlio del console romano? Poichè una avventura a tre così sfacciatamente pubblica non poteva aver senso, a quale delle due aveva egli assicurato le sue preferenze sentimentali e che sperava allora l'altra dalla compartecipazione in funzione di confidente e di testimone alla bizzarra scappata? Le posizioni si chiarirono presto; varcato il confine pontificio il Del Bene dovette, a Ferrara, giustificare la sua condotta, e qual giustificazione migliore e più esauriente d'un matrimonio? Egli condusse all'altare la Gabriellina, assicurandole la libertà di intraprendere l'agognata carriera del teatro; la Sacchetti, probabilmente delusa nelle sue medesime segrete speranze di cantante e di donna, s'affrettò a prender congedo dagli sposi e se ne tornò a bussare alla porta dell'ospedale de' Mendicanti, dove, felici tutti di superar con lei la crisi che vi s'era prodotta, trovò accoglienze festose. Il giubilo dei suoi fedeli e i trionfi di casa le fecero dimenticare poi la delusione patita.

Ritorno a Venezia

Adriana, diventata la moglie del Del Bene, s'affrettò a sostituire col soprannome di «Ferrarese» il proprio casato a cui rinunziò; di Gabrielli, sulla scena lirica, ve n'erano allora, due: una romana, detta la «Coghetta», celeberrima di cui scrisse a lungo piacevolmente l'Ademotto; l'altra, Francesca, meno illustre, ma pure molto nota. Si chiamò, così, Adriana Ferraresi Del Bene, e con questo casato intraprese una carriera che, se non lunghissima, fu brillantissima, passando, in Italia e fuori d'Italia, da un teatro all'altro, ovunque rinnovando con i suoi gorgheggi di canarina i furori iniziali dell'ospedale dei Mendicanti. Il pubblico delle principali capitali europee ne conobbe le prodezze di interprete e la colmò di doni, ma ella non si ritenne paga del successo se non quando, con l'animo nutrito di nostalgia, potè tornare a chiederne la conferma alla città dond'era così romanzescamente fuggita.

Scritturata dalla gestione «aristocratica» per l'ambitissimo teatro di San Benedetto, vi si produsse dopo che la Repubblica Serenissima era stata sepolta e sostituita «nell'anno primo della libertà italiana» da quella democratica voluta da Buonaparte. Nella stagione dell'Ascensione, la «cittadina» Adriana cantò la parte di Argenide nel «Ritorno di Serse» di Marco Antonio Portugal. Mutati gli ordinamenti politici non erano gran che mutati gli umori del pubblico animato dalla passione de' teatri, il quale travedeva, in quel momento, per il famoso maestro di Lisbona; di questo applaudì successivamente gli ultimi melodrammi prima ch'egli riprendesse, sovraccarico di allori e di quattrini, la via del ritorno. La fiera della «Sensa» del 1797 non festeggiò evidentemente, le nozze del doge, dal Bucintoro, col mare perduto; non importa; sebbene il più degli «illustrissimi» sciamati verso i possedimenti di terra ferma fosse scomparso, riescì egualmente animata, grazie alla esaltazione dei «pantaloni», che ne occuparono i palchi, e del popolino che dette l'assalto alla platea. La bella Adriana, in vesti persiane, fu ammiratissima, la sua voce era ancora fresca e squillante; la sua grazia irresistibile.

Ma quello suo, fu il canto del cigno. Giovane ancora soccombette, poco dopo, agli assalti di un male violento e scomparve dalla scena della vita. Toccò alla sua antica compagna, a Bianca Sacchetti, raccogliere certe soddisfazioni che le avrebbero fatto chissà che piacere. La pecorella, tornata all'ovile, acquietati i desideri e gli aneliti di indipendenza della giovinetta, s'era specializzata nel ruolo di cantatrice inarrivabile nelle manifestazioni ufficiali, e non si dette accademia in onore di principi e di ambasciatori senza ch'ella v'intervenisse «nelle prime parti». Così le toccò in sorte che il Governo democratico si ricordasse di lei e delle sue grazie niente affatto consunte quando si trattò di divertire e di intenerire Giuseppina di Beauharnais, e la mettesse a disposizione della «compagna del grande generale».

Gino Damerini

Rinviato l'appello della banda Giuliano

Roma, 9

Il processo in Appello a carico dei componenti della banda Giuliano, già condannati alla Corte di Assise di Palermo, processo che avrebbe dovuto avere inizio domani, è stato rinviato a nuovo ruolo.

In seguito al deragliamento di un treno nei pressi di Vigliano (Biella) una vettura è andata a cozzare contro la spalletta di un ponte. Nell'incidente dieci persone sono rimaste ferite

La prossima visita di Einaudi in Inghilterra

Londra, 9

Il soggiorno in Inghilterra dell'ex Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, che giungerà per il solenne conferimento della laurea «ad honorem» da parte dell'Università di Oxford, durerà dal 21 al 27 giugno.

L'Ambasciatore Zoppi sarà all'aeroporto di Londra il giorno 21 a ricevere l'ex Presidente, il quale proseguirà immediatamente per Oxford. Il mattino del giorno seguente avrà luogo allo «Abeldonian Theatre», con il fasto voluto dalla tradizione, la cerimonia della consegna della laurea «honoris causa», con la quale la celebre Università intende onorare Einaudi sia come ex Capo dello Stato italiano che come studioso di fama mondiale.

Il 24 Luigi Einaudi farà ritorno a Londra, dove sarà ospite all'Ambasciata d'Italia. Nei tre giorni di soggiorno nella capitale inglese, l'ex Presidente si incontrerà con alcune personalità britanniche. La sua partenza per l'Italia avrà luogo, per via aerea, il 27 giugno.

Avventure delle parole

Il verbo

Energica, forte definizione di questa categoria grammaticale dètte il Machiavelli nell'acutissimo *Dialogo della lingua*, operetta a lui attribuita ma con piena certezza di autenticità: «Chi considera bene le otto parti dell'orazione nelle quali ogni parlar si divide, troverà che quella che si chiama *verbo è la catena e il nervo della lingua* e ogni volta che in questa parte non varia, ancora che nelle altre si variasse, assai conviene che le lingue abbiano una comune intelligenza». Il Machiavelli voleva premettere alla sua trattazione la notizia di quegli elementi che caratterizzano le diverse lingue, e il verbo, quando è collocato tra nomi che ci sono *incogniti*, ce li fa «intendere»; invece dove i verbi sono differenti «ancora che vi fusse similitudine nei nomi quella lingua diventa differente».

A questo concetto un po' astruso recava esempi tratti dalla «provincia d'Italia» (divideva in cinque zone linguistiche la parlata italiana: Lombardia, includendo in essa anche il Veneto, Romagna, Toscana, Terra di Roma e Regno di Napoli). Dunque l'italiano era per il Machiavelli in minima parte differente nei verbi ma nei nomi invece differentissimo, perchè ogni italiano di qualunque regione dice *amare, stare, leggere* ma «ciascun di loro non dice già *deschetto, tavola,* e *guastada*» (caraffa, vaso di vetro con ventre largo e collo stretto).

Qui tocca, come si vede, un problema che poi è rimasto sempre vivo e presente per le molteplici denominazioni di una stessa cosa, oggetto, animale, eccetera, nelle differenti caratteristiche dialettali o vernacolari della penisola.

Intralci della lingua

Machiavelli scriveva questo nei primi decenni del secolo XVI: poco dopo la metà del XIX il Manzoni riferiva un dialogo sentito tra un giovanotto francese, curioso di appuntare in un taccuino parole, epigrafi scritte che gli venivano sotto gli occhi, e un altro compagno di viaggio. Il francese, vedendo che spesso un vocabolo medesimo era detto in modi diversi (alle stazioni, secondo i luoghi, trovava *egresso, sortita, uscita,* eccetera), disse: «ora che siete uno Stato solo tutti questi dialetti che mutano ad ogni passo devono essere un grande incomodo per voi». E avendogli l'interlocutore, che forse era il Manzoni stesso, detto che i dialetti non c'entravano per nulla in questo caso, il giovanotto esclamò: «Capisco! E' un effetto della gran ricchezza di questa vostra lingua comune!». Ma l'altro obbiettò ancora: «Ricchezza non direi. Perchè, quando si hanno, per esempio, tre parole per dire la stessa cosa, siccome non se ne può usare più d'una alla volta, le altre due restano per lo meno inutili, e dico per lo meno inutili, perchè più modi di dire la stessa cosa e il volerci sempre un po' di studio per scegliere, fanno sì che nessuno di questi modi la dica con quella naturalezza che viene dall'applicazione costante e uniforme allo stesso caso dello stesso vocabolo, e nessuno dei tre o quattro che siano fa in fondo l'ufficio così bene come lo farebbe se fosse solo. Nelle lingue vive, cioè lingue vere e reali, un caso simile non si può dare». Tali discussioni si possono sentire su per giù anche ora, dopo più che ottanta anni da quel dialogo tra due viaggiatori riferito dal Manzoni.

Un fiore male odorante

Non si può dire che nei discorsi ufficiali ci siano sempre esempi di bella parlata e di bella scrittura. Fra i tanti esempi citiamo questo: «l'Italia, tanto abbattuta e depressa dopo la guerra, non *la* è stata nella ricostruzione». (Si sarebbe dovuto dire «non è stata tale nella ricostruzione»). Questo *la* è un fiore di lingua davvero male odorante perchè sebbene sia pedanteria ormai criticare il *lo* nel senso di pronome dimostrativo che può sostituire un predicato qualunque, sia in genere o in numero («sono superiore: indegnamente ma *lo* sono appunto per correggere», *Pr. Sp.* XIX); «quanti figlioli rimasti senza padre! Siatelo per loro»; *Pr. Sp.* XXXVI), e il *lo* in questi casi è un vero e proprio neutro nè più nè meno di *ciò*, non si può annettere tale valore all'articolo femminile *la*.

Risposte ai lettori

Un assiduo lettore di questa rubrica, fa notare alcune incongruenze linguistiche che gli càpitano spesso sotto gli occhi nel leggere articoli di giornale o trasmissioni radiofoniche. «In certi giornali — dice — si legge oggi spesso la frase *Chi me lo fa fare?*». Crede che la paternità di tale ridicola e volgare dizione spetti a un attore rivistaiolo ma l'ha trovata anche usata da qualche scrittore importante. La frase è molto diffusa ed è di carattere meridionale. Certamente da non usarsi nel linguaggio corretto comune.

Folclore: deve scriversi così in italiano perchè la prima composizione della parola, il tedesco *volk*, ha quel *v* che diventa *f* in italiano.

Sta di fatto. E' migliore dizione invece dire *difatti* o anche *infatti.*

Ganga o *ghenga* può esser considerata parola gergale, e pure per «compagnia di amici» ha significato leggermente satirico. Esiste in italiano una parola tecnica *ganga* (dal tedesco *gang*) indicante materiale pietroso mescolato ai minerali allo stato naturale.

Oberato di fiori e di nastri, non è certo frase appropriata, perchè *oberato,* voce non popolare, significa carico di debiti (non importa aggiungere *di debiti*, alla parola comprensiva *oberato*). Per estensione si suol dire *oberato di lavoro,* sovraccarico.

Maccartismo. Questo neologismo politico ha avuto molta diffusione ma ora è già quasi tramontato (essendo tramontato l'influsso politico del senatore Mac Carthy) come tanti altri vocaboli derivati da nomi di semplice contingenza occasionale. Chi ricorda più ora la parola *bulangismo* dal famoso generale Boulanger, il fanatico nazionalista che tentò invano un pronunciamento militare negli ultimi dell'Ottocento a Parigi, e morì poi miseramente a Bruxelles?

Ettore Allodoli

I RISULTATI DI UN'INTERESSANTE INDAGINE

Realtà e prospettive del sindacalismo italiano

A libero confronto i più noti esponenti delle maggiori organizzazioni del lavoro

Notoriamente l'entrata del Sindacato nella Costituzione della Repubblica ha posto numerosi e complessi problemi nel campo sociale, economico e politico. Le posizioni assunte, le rivendicazioni avanzate, le azioni compiute, le iniziative programmatiche, hanno richiamato e richiamano l'attenzione vigile del Governo, dei partiti e dell'opinione pubblica, non tanto sulla struttura dei rapporti creati dal movimento tra i cittadini e lo Stato, quanto sulle possibilità della sua utilizzazione come elemento di una generale politica di sviluppo sociale entro gli schemi dell'ordinamento statale.

Posto in tal modo il problema, ne scende la necessità di una conoscenza approfondita dell'odierno sindacalismo in generale, e, per restare a casa nostra, dell'italiano in particolare, nei suoi ordinamenti, correnti, concezioni, e nei suoi aspetti contraddittori. Diverse strade si aprivano per raggiungere l'obiettivo: inchieste a carattere statistico, raccolta sistematica di notizie, cronistoria di organizzazioni nelle loro sezioni di maggior conto, sul tipo dello studio condotto dai coniugi Webb sui Sindacati britannici. E' questione di metodo. Tuttavia in attesa di un'opera che si proponga di esaurire l'argomento e distinguersi, quanto a mole e completezza, dalle pubblicazioni di indole tecnica già esistenti, gli editori Laterza di Bari hanno pensato ad un primo accostamento con la realtà sindacale italiana, non attraverso una elencazione di fatti ma battendo la strada dell'indagine diretta. (I Sindacati in Italia in sette saggi. Editori Laterza, Bari 1955 - Lire 1800). In altre parole promovendo un dibattito franco e aperto, a libero confronto delle posizioni oggi assunte dalle maggiori correnti del Sindacalismo italiano di fronte alle questioni più impegnative di carattere giuridico, politico, storico ed economico.

A tal fine si è ricorsi alla formulazione di un questionario, con l'invito a rispondere rivolto agli esponenti massimi del Sindacalismo italiano, ossia ai segretari delle tre grandi organizzazioni: Giuseppe Di Vittorio per la Conflavoro, Giulio Pastore per i Sindacati liberi e Italo Viglianesi per l'Unione lavoratori italiani, nonchè a quattro sindacalisti particolarmente qualificati: Giuseppe Rapelli, attualmente in posizione autonoma rispetto alle organizzazioni federali, Fernando Santi, segretario federale della Conflavoro in rappresentanza della corrente sindacale socialista, Enrico Parri, segretario dei Sindacati liberi per il settore *Terra*, e Giovanni Canini, segretario confederale dei Sindacati liberi.

Dieci domande

Dieci furono le domande poste, le principali sulla funzione, i compiti, i metodi e i fini del Sindacato; su quale dei due momenti della formazione del reddito il Sindacato doveva agire, sul produttivo o sul distributivo; sui rapporti tra organismi sindacali, organismi politici, Governo, Parlamento e Stato; sulle commissioni interne; sul diritto allo sciopero degli statali, infine sugli articoli della Costituzione attinenti ai Sindacati che andrebbero modificati e tradotti in legge.

Le esaurienti risposte mettono in chiara evidenza due posizioni fondamentali: l'unicità del giudizio che forma la base della realtà sindacale, e le divergenze nella sua applicazione pratica.

Tutti d'accordo sulla necessità di dare al movimento unità di indirizzo, in modo da consentire la formazione di un fronte del lavoro il più compatto possibile. Tutti lo vorrebbero, ma gli sforzi diretti in tale direzione sono rimasti bloccati a determinate svolte, ed è qui che gli interrogati cercano di mettere allo scoperto le singole responsabilità, elencando cause ed effetti in determinate situazioni. Il che, in sostanza, spiega le origini delle scissioni dalle quali trassero origine le due Confederazioni contrapposte alla primeva. L'on. Pastore accentua in proposito che i *liberi* antepongono l'interesse del Sindacato a quello politico del partito, nel senso che soltanto il Sindacato è legittimato a definire il proprio interesse e non già il partito. E perciò che i *liberi* inducono i lavoratori a rifiutare offerte ideologiche dall'esterno per maturare, invece, una ideologia originaria sulla base della consapevolezza diretta dei loro problemi.

Sullo stesso argomento Italo Viglianesi è più esplicito. Per lui e per i seguaci della sua corrente il Sindacato non deve limitarsi ad una azione strettamente economica ma influire su tutto l'assetto sociale e sull'indirizzo politico di un paese; azione che può essere svolta operando entro i limiti di una vasta concezione sociale non legata a particolari interessi di parte come la Conflavoro. Questa, sottolinea il Viglianesi, sotto l'influenza comunista è diventata sempre più strumento di una politica estranea agli interessi fondamentali della classe lavoratrice italiana; essa era ed è rimasta strumento passivo, sebbene innegabilmente efficace, della politica del comunismo nazionale ed internazionale, fino ad assumere atteggiamenti in particolari problemi di politica interna ed estera nei quali l'organizzazione sindacale non avrebbe alcuna necessità di intervenire.

L'on. Di Vittorio oppone che i Sindacati non possono rinunciare all'appoggio dato loro dai partiti politici; e questo è sempre venuto, e sempre dalla stessa parte, ossia dai partiti comunista e socialista. Degli altri, in quanto partiti padronali, non si sono avute che opposizioni. E allora? Sarebbe il massimo di stoltezza politica rifiutare gli appoggi ed affermarsi *apartitici*, in una specie di equidistanza politica del Sindacato dai vari e opposti partiti, per cui i lavoratori dovrebbero porre sullo stesso piano amici ed avversari. Tuttavia la Conflavoro, conclude l'on. Di Vittorio, non è nè comunista nè socialcomunista, poichè raccoglie lavoratori di tutte le correnti, compresi i fuori partito.

Gli scopi dell'UIL

Un altro interessante aspetto del problema riguarda i rapporti tra i Sindacati liberi dell'on. Pastore e l'Unione lavoratori italiani di Viglianesi. Come si sa, questo ha assunto una posizione differenziata sia rispetto alla Conflavoro che ai Sindacati liberi. I motivi? L'on. Pastore afferma, a chiusa del suo saggio, che sono in errore quanti considerano i Sindacati liberi la continuazione del movimento sindacale «bianco». Viglianesi precisa in proposito che la costituzione del suo Sindacato è stata sollecitata dalle seguenti considerazioni: data la situazione economica e sociale del paese, la classe lavoratrice non poteva non provare diffidenza verso coloro che gli avvenimenti facevano apparire quali partecipi di concezioni sociali espresse da un Governo e da un ordinamento della società ad esse sostanzialmente avversi. Pertanto, posti dinanzi all'alternativa tra un Sindacato democratico in apparenza, però dominato da correnti confessionali e filogovernative, ed un Sindacato apparentemente interprete delle esigenze vitali e delle aspirazioni a profondi mutamenti sociali, i lavoratori avrebbero scelto quest'ultimo. E' per impedire che ciò avvenisse che si costituì l'Unione lavoratori italiani. Due erano e sono i suoi principali obiettivi: impedire la dispersione delle forze operaie e sottrarre il maggior numero possibile di lavoratori all'influenza comunista.

Nel resto del questionario sono trattati con chiarezza di linguaggio numerosi problemi propriamente tecnici inerenti al movimento sindacale, ed in conclusione è formulato l'augurio che a questi studi altri seguano, quale mezzo fecondo per poter giungere, e non soltanto nel campo sindacale, a soluzioni positive.

Emilio Marcuzzi

Nel salone del Circolo della Stampa di Bolzano è stata allestita una «personale» del pittore triestino Dyalma Stultus. Delle 19 opere esposte, riproduciamo la «Santa Caterina da Siena», quadro impegnativo che eccelle per la nobilissima costruzione, la solidità dell'impianto e il sapiente cromatismo

«OPERAZIONE OPPIO» conclusa a Hongkong

Hongkong, 9

Dopo aver teso per mesi le sue reti, la polizia di Hongkong ha finalmente posto termine alla vasta «operazione oppio» per troncare o, quanto meno, dare un duro colpo al contrabbando di stupefacenti che dalla città vengono diretti in ogni parte del mondo.

A bordo della nave «San Orlando» giunta in porto proveniente dall'India via Singapore, il 4 giugno scorso la polizia ha sequestrato ben 300 libbre di oppio purissimo per un valore di 250 mila dollari; la ricerca del nascondiglio si è protratta per quattro giorni, ma le informazioni che la polizia aveva ricevute erano sicurissime e perciò la caccia è continuata sino al pieno successo.

All'equipaggio locale è stato imposto di pagare la somma di 5.000 dollari a testa per il possesso rispettivamente di 26 libbre di oppio a persona, come vogliono le leggi locali, oppure scontare dodici mesi di prigione. Inoltre sono stati operati numerosi arresti.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'ALTRA DIAGNOSI DELLA NOSTRA SITUAZIONE ECONOMICA

«Città cara e pessimista» secondo gli esperti americani

I commercianti hanno motivo di preoccuparsi ma devono anche trovare la forza per promuovere attività e iniziative

Un'interessante diagnosi della nostra situazione economica e delle cure atte ad alleviare i mali che l'affliggono, è stata fatta dai cinque esperti americani che in questi giorni sono stati a Trieste per tenere un corso sul commercio al dettaglio, sotto gli auspici del Comitato nazionale per la produttività. E' da premettere — e gli stessi esperti hanno voluto sottolinearlo — che si tratta di una diagnosi fondata su impressioni, tenuto conto delle fugaci osservazioni che può consentire una breve visita. Sono però giudizi acuti e intelligenti, di persone dotate di esperienza e sensibilità.

Nella riunione conclusiva tra gli esperti e il comitato promotore dei corsi, la discussione verteva inizialmente sull'organizzazione e le possibilità di incremento delle vendite. I suggerimenti degli esperti erano di indubbia utilità, come ad esempio quello di evitare l'abbassamento delle saracinesche nelle ore di chiusura dei negozi, per sfruttare maggiormente le mostre delle vetrine. Evitare poi che alle belle vetrine facciano riscontro ambienti poco luminosi e disadorni nel negozio, per cui capita di essere attratti da un oggetto esposto nella vetrina e di non saperlo ritrovare o altrettanto apprezzare all'interno del negozio. La vetrina, cioè, deve prolungarsi, essere tutt'una con il negozio. Piccole cose che possono far sorridere, a sentire che una missione di esperti varca l'Oceano per parlarcene. Ma proprio uno degli esponenti locali, che in questi giorni è stato assiduamente a contatto con gli esperti, rilevava ieri l'errore di noi europei che pensiamo gli americani sempre immersi in grandi problemi organizzativi, mentre essi si preoccupano molto anche delle piccole cose, apparentemente di lieve valore ma che nel gioco della concorrenza sono di sostanziale interesse.

Parlando quindi della situazione locale, gli americani hanno dichiarato di essere stati informati della crisi di Trieste, ma di non aver riscontrato un'effettiva, grave e allarmante depressione nel complesso delle attività da essi osservate. Jay Runkle, già direttore della Camera di commercio degli Stati Uniti, ritiene «che i commercianti triestini siano più intimoriti che colpiti dalla crisi». Richard Raitt, uno specialista nel settore dell'abbigliamento femminile, ha parlato del turismo, manifestando amara sorpresa per il livello dei prezzi notato a Trieste, il più alto delle altre città italiane sinora visitate dagli esperti. Fattore questo, egli ha sottolineato, che scoraggia il turista.

L'ing. Avanzo e il dott. Beltrame, in particolare il primo che rappresentava l'Associazione dei commercianti al dettaglio, hanno opposto le cause del travaglio economico che la città soffre da lunghi anni: perdita del mercato, instabilità e incertezza politica; maggiori costi di distribuzione che incidono sensibilmente sui prezzi, dovuti oltre che all'eccentricità di Trieste, anche a maggiori oneri qui imposti ai negozianti, nonchè alla pesantezza degli oneri sociali e burocratici; conseguenze della crisi che hanno determinato gran numero di fallimenti. L'ing. Avanzo ha peraltro convenuto con l'americano Runkle che nella crisi lievitano anche fattori d'ordine psicologico, che alimentano ad esempio l'emigrazione nell'Australia di molti lavoratori occupati, che lasciano l'impiego per partire.

Il tema, scaturito dal rilievo sugli alti prezzi locali, ha dato quindi occasione al capo missione Maurice Nee, consulente del Segretario (Ministro) del Commercio degli Stati Uniti, di esprimere alcuni concetti che ben meritano d'essere segnalati. Ha dichiarato cioè che i commercianti hanno motivo di preoccuparsi dell'andamento della situazione economica, ma devono trovare anche la forza per affrontarne il risanamento. Trieste, ha detto, nella situazione passata ha tratto anche vantaggio, economicamente, dalla presenza delle truppe alleate che, magari indirettamente, hanno portato incremento alle attività commerciali. Ora bisogna assestare l'apparato economico e coordinare una organica azione, con il concorso di tutte le categorie, per promuovere la rinascita. Non si può rimproverare la banca che nega il credito a chi si dichiara pessimista; del pari si devono sollecitare i provvedimenti governativi con l'esempio di sane e coraggiose iniziative locali. Ha soggiunto che la situazione geografica della nostra città non è assolutamente negativa per lo sviluppo economico, con opportuni correttivi e appropriate iniziative può anzi consentire buoni risultati.

E' da sperare che anche questo incontro gioverà all'opera di rinascita. Il dott. Salabè del Ministero dell'Industria e Commercio ha assicurato gli esponenti triestini (alla riunione, svoltasi alla Camera di commercio è intervenuto anche il presidente camerale, cap. Antonio Cosulich) dell'interessamento del Comitato nazionale per la produttività, che potrà concorrere all'azione, con un'approfondita analisi del mercato per lo studio di nuove iniziative.

SFILA PER OLTRE DUE ORE

la processione del Corpus Domini

Il baldacchino scortato per la prima volta dopo la guerra dai carabinieri in alta uniforme

Un nastro lungo, interminabile, che si svolgeva da un capo e si avvolgeva all'altro estremo, ha congiunto ieri pomeriggio, per buon tratto di tempo, Sant'Antonio a San Giusto, attraverso il cuore della città. Era un nastro ondeggiante, vivo, che si muoveva al ritmo cadenzato delle marce religiose, fra due siepi di folla, convenuta non solo per vedere, ma per partecipare alla solenne processione del Corpus Domini. E' stata un'imponente adunata di popolo, che si rinnova spontaneamente ogni anno. Per quasi due ore il sacro corteo è sfilato lento, devoto, ordinato, tra canti, preghiere e intermezzi musicali, punteggiato di bandiere, stendardi, ceri; vario nei gruppi delle migliaia di partecipanti, in cui spiccavano severe divise, gentili vestitini e veli bianchi, tracolle variopinte, i sai bruni dei religiosi, le candide cotte dei chierici, i ricchi paramenti dei sacerdoti, la massa nera delle suore con il viso incorniciato di bianco.

Apriva la processione un marziale gruppo di vigili urbani in alta uniforme. Alla grande croce seguivano i collegi, le numerose associazioni e le rappresentanze parrocchiali, con folti gruppi di bambini composti, di giovani, di donne e di uomini, questi ultimi particolarmente compatti e numerosi.

Il Corpus Domini triestino non ha certamente il folclore, la nota, il tono delle processioni venete ed istriane, con la loro selva di «attrezzi» dorati, di «silostri», di «penei», di «fanò», con le loro «scuole» di San Rocco, di Sant'Andrea, di Santa Lucia eccetera, contraddistinte dalle cappe multicolori che vestono i loro componenti; ma pure nella manifestazione cittadina si ritrovano le impronte caratteristiche di solennità, di colore, di partecipazione, che le conferiscono una propria personalità. E' per questo che ci piace notare il trecentesco Crocifisso dei battuti, sorretto con lo aiuto della robusta tracolla di cuoio, lo stendardo della «Salute», i dignitosi paggetti nei loro cinquecenteschi costumi di raso bianco con il mantello blu-notte e la svolazzante penna di struzzo; il gruppo degli «scout» aperto dalle «coccinelle» e chiuso dai giovanottoni con il cappellone sulle spalle.

Ed ecco la schiera salmodiante del clero. Precede quello regolare (i frati, tanto per intenderci): eretti ed austeri, con venerabili cappuccini esili e compunti, altri eretti e austeri, con venerabili cappuccini esili e compunti, altri, barbe dove il grigio sta ormai sopraffacendo il nero, dallo sguardo penetrante, come altrettanti padri Cristofori. E' forse questa l'unica volta nell'anno che la città si accorge di loro: nella movimentata vita quotidiana passano inosservati e schivi.

I pennacchi rossi e blu dei carabinieri che spuntano all'angolo di via Dante con Corso Italia, annunciano l'approssimarsi del baldacchino. E' questa la novità dell'anno: dopo oltre un decennio, i militi della Benemerita sono ritornati a rendere onore al Santissimo.

Passa il Santissimo sorretto nell'ostentorio d'oro dal Vescovo. Uno squillante campanello agitato a intermittenza da un chierico, invita al reverente omaggio. La gente ai lati si china, si segna, s'inginocchia. Dietro il baldacchino, il gruppo delle autorità: il Prosindaco Visintin, il presidente della Deputazione provinciale avv. Tanasco, il Questore Marzano e il magg. Alessio del Corpo guardie di P.S., gli assessori Venier, Sciolis, Carra, numerosi consiglieri e personalità. E poi la marea di popolo.

In piazza dell'Unità d'Italia, il centro del corteo è stato sorpreso dalla pioggia: nessuno sbandamento, la processione ha accelerato il passo, la gente sui marciapiedi si è ritirata sotto i cornicioni delle case. Il nuvolone è passato presto e le poche gocce sono state considerate una spruzzatina di acqua lustrale.

Pochi minuti prima delle 19, il Vescovo con il Santissimo ha raggiunto il colle di San Giusto (aveva lasciato Sant'Antonio poco dopo le 17). Tutt'attorno lo spettacolo delle grandi occasioni, quando Trieste si ritrova per un atto impegnativo nel suo sito più caro: folla nel piazzale, tra i cipressi dei Caduti, tra i ruderi romani, sugli spalti del castello. Dal palco eretto presso l'Ara della Terza Armata, mons. Santin, con la sua parola calda, incisiva, suadente, ha rievocato l'istituzione del mistero eucaristico; ha rilevato l'incongruenza dell'ora presente, in cui l'uomo intento a svelare i più reconditi segreti della natura, non si ricorda di scoprire se stesso per ritrovare la libertà dal male e la fratellanza con i suoi simili. «Questo miracolo — ha detto il Presule — lo può compiere solo Gesù Eucaristia, vivente con noi e in noi». Ed ha quindi invocato: «Rimani con noi, Signore, perchè la notte incombe sul mondo. Rimani con noi a illuminare il nostro cammino, a dissetare le nostre anime arse dal fuoco delle passioni e del vizio».

Il canto maestoso del «Tantum ergo» eseguito da tutto il popolo, uno squillo di tromba e poi sulla massa prostrata, sulla città tutta è scesa la benedizione dell'Ostia santa. Subito dalla torre si espandeva, in rimbombo quasi wagneriano, il concerto dominato dai profonti rintocchi del campanone, mentre dal mare raffiche impetuose di vento preannunciavano l'avvicinarsi del temporale che già aveva coperto il fondo del golfo. Tutto si è rimasto solo il ricordo di alcuni palloni colorati che, strappati alla presa incerta, volavano velocissimi incontro alle nuvole di piombo.

AUTOREVOLE GIUDIZIO SU UNA DIBATTUTA QUESTIONE

Il problema della Zona franca in un parere dell'on. Paolo Treves

Sul problema della Zona franca, interessanti dichiarazioni sono state fatte ieri alla radio dall'on. Paolo Treves, Sottosegretario di Stato al Commercio Estero, dedicate alla trasmissione «La voce di Trieste». [illegible]

Il concorso a 250 posti di allievi ufficiali piloti

[illegible]

Il prof. Tecilazich presidente della Sezione triveneta di nipiologia

[illegible]

MARTEDI' SI INIZIANO LE DISCUSSIONI

PROGETTI ALL'ESAME del Consiglio comunale

Rettifica e manutenzione di strade in città e sull'altopiano - La nuova sistemazione idrica

Abbiamo già illustrato ieri i punti di maggior interesse che figurano all'ordine del giorno per la prossima sessione primaverile del Consiglio comunale. [illegible] Ponziana e la via D'Alviano e all'incrocio con la via Baiamonti; all'appalto dei servizi di autotrasporti per l'anno in corso e per la ordinaria manutenzione delle strade di città, del suburbio e dell'altipiano e per l'illuminazione pubblica al villaggio dei profughi di Villa Opicina (Campo Romano).

Saranno poi presentati progetti per il nuovo provvedimento idrico per il Comune di Trieste (relatore l'ass. Carra), per l'istituzione del Centro di cardiologia e l'acquisto mediante trattative private di apparecchi occorrenti per l'attrezzatura stessa, con una spesa di un milione e 600 mila lire (relatore lo ass. Dulci). Il Consiglio comunale dovrà inoltre provvedere alla nomina dei revisori dei conti per gli anni 1953 e 1954 e del rappresentante del Comune presso il Consiglio d'amministrazione dell'Ente porto industriale.

Fra gli argomenti che saranno trattati in seduta segreta si annuncia di particolare interesse la sistemazione, ai sensi della legge n. 97 del 1953, di impiegati avventizi comunali già dipendenti, in qualità di impiegati avventizi, da Enti locali delle zone cedute con il Trattato di pace. Su questo argomento parlerà l'assessore al personale, prof. Cumbat.

Graduatorie di merito e incarichi nelle scuole

[illegible]

Trasferita la segreteria del Liceo "G. Oberdan,,

[illegible]

Viaggi e crociere UTAT

L'UTAT effettua un viaggio a Vienna in autopulman dal 29 giugno al 3 luglio. Inoltre presso l'UTAT si accettano le prenotazioni per viaggi e crociere per tutto il mondo organizzati dai principali Uffici Viaggi Italiani ed Esteri.

Programmi dettagliati presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

La premiazione dei vincitori del "Campanello d'oro,,

La Segreteria del Circolo Studenti Medi comunica che la premiazione della squadra dell'Istituto «A. Volta», vincitrice del torneo del «Campanello d'oro» avverrà domenica prossima alle 11, nella sala del Teatro Nuovo di via Giustiniano 9.

UN PROVVEDIMENTO IN VIGORE DAL PRIMO LUGLIO

Come sarà disciplinata l'esecuzione degli sfratti

L'adozione di un formulario tipo per la valutazione dei singoli casi - I concetti che guideranno l'applicazione della legge

Da una settimana è in vigore la nuova legge sui fitti, e già innumeri si segnalano le controversie nell'applicazione degli aumenti previsti dalla legge. Dei pareri discordi sorti nell'interpretazione delle norme legislative ripareremo quanto prima, affrontando invece subito la parte del provvedimento che riguarda l'esecuzione degli sfratti, che avrà efficacia a partire dal 1.o luglio.

Come già noto, il Commissario generale del Governo, nell'estendere a Trieste la nuova legge sui fitti, ha voluto, in considerazione della situazione locale, disporre una particolare disciplina degli sloggi. Anzitutto ne ha ulteriormente sospeso l'esecuzione per il corrente mese di giugno; ha quindi fissato che i locatori i quali già abbiano ottenuto la sentenza per sfrattare gli inquilini, potranno dal 1.o luglio far domanda al Pretore perchè sia fissata l'esecuzione dello sloggio. Il provvedimento ovviamente non lascia senza tutela gli inquilini ed allo scopo il decreto del Commissario generale precisa che lo sloggio sarà eseguito «tenendo conto della possibilità di sistemazione dello sfrattando, della situazione comparativa delle parti e di eventuali gravi motivi». Per l'istruttoria delle pratiche il Pretore potrà giovarsi della Commissione unica per l'assegnazione degli alloggi, recentemente ampliata con l'inclusione di un rappresentante dell'Ente comunale di assistenza.

Consta che per la domanda di esecuzione degli sloggi saranno approntati appositi moduli, nei quali dovranno essere indicati tutti i dati occorrenti al Magistrato per la valutazione dei singoli casi. L'adozione di un formulario tipo, agevolerà certamente l'istruttoria dei procedimenti, con l'osservanza di un criterio unitario nella graduazione degli sfratti. Secondo informazioni raccolte, Magistrato e commissione consultiva seguiranno nella graduazione sostanzialmente i seguenti concetti: concessione dello sloggio nei confronti di inquilini abbienti e in grado di procurarsi con propri mezzi un'altra abitazione, come pure nei casi in cui agli inquilini viene offerta un'altra sistemazione dal proprietario di casa che lo sloggia.

Negli altri casi l'esecuzione degli sfratti sarà autorizzata tenendo conto delle possibilità di allogare gli sfrattandi nei ricoveri d'emergenza esistenti e in quelli che saranno predisposti dagli enti pubblici. Quando lo sfrattando abbia probabilità di conseguire l'assegnazione di un alloggio nelle case di nuova costruzione, lo sfratto sarà sospeso sino al momento della assegnazione stessa.

Ad ogni modo quindi il 1.o luglio non avranno inizio gli sloggi, ma da tale data potranno essere presentate le domande al Pretore perchè fissi l'esecuzione delle sentenze o ordinanze di sloggio già passate in giudicato.

Da ultimo segnaliamo che la commissione unica per gli alloggi si prepara ad assegnare trecento nuove abitazioni, che saranno presto ultimate dall'IACP in vari rioni cittadini. Si prevede che le assegnazioni saranno fatte entro il prossimo mese.

Carnets e trittici per autoveicoli

L'UTAT rilascia con la massima sollecitudine carnets e trittici del Touring Club Italiano, Costo lire 1.750.

Per informazioni rivolgersi all'UTAT via Imbriani 11.

Un'aiuola ai piedi del monumento a Rossetti

Si sono iniziati ieri i lavori relativi alla costruzione di un'aiuola, a forma triangolare, ai piedi del monumento a Rossetti che sorge in quella specie di piazzale formato dalla confluenza delle vie Battisti, Giulia e Marconi. L'aiuola verrà così ad abbellire la zona e a dare maggior rilievo al monumento al patriota triestino, costituendo in pratica un prolungamento del vasto Giardino pubblico. Contemporaneamente si sono iniziati i lavori per la costruzione di due salvagente — in corrispondenza di questa nuova aiuola — ai lati della sede tranviaria. Per necessità tecniche e per snellire il traffico particolarmente intenso al crocevia, le due fermate tranviarie attualmente site all'altezza dell'incrocio della via Battisti con la via Rismondo e la via Rossetti, verranno spostate di qualche decina di metri verso il Giardino pubblico. Tale soluzione dovrebbe dare maggior sicurezza agli stessi pedoni ed a quanti usufruiscono di queste fermate tranviarie.

La vertenza ai CRDA

QUESTA SERA ALLA CAMERA DEL LAVORO ASSEMBLEA DEI METALMECCANICI

Sono convocati per questa sera, alle 19, nella sede di via Duca d'Aosta, gli attivisti e fiduciari del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro. Nella riunione verrà discussa la situazione dei C. R. D. A. in relazione alle varie vertenze pendenti e particolarmente per quella dei saldatori elettrici, che sono in sciopero da ormai venti giorni. La controversia tornerà domani mattina all'esame dell'Ufficio del Lavoro, con la ripresa delle trattative tra Cantieri e Sindacati. Prospettive non si possono fare dopo la opposizione manifestata ieri l'altro dagli scioperanti alla soluzione proposta dall'Ufficio del Lavoro, in quanto tale decisione impone ora la ricerca di una nuova base per le trattative.

I saldatori scioperanti ed i carpentieri sospesi aderenti alla C. d. L. sono invitati a presentarsi in mattinata alla segreteria del Sindacato metalmeccanici, portando seco la tessera sindacale.

Un ricevimento all'Excelsior del Console britannico

Nella ricorrenza del compleanno della Regina Elisabetta il Console britannico a Trieste, Mr. S. A. Lockhart ha offerto ieri mattina all'Hotel Excelsior un ricevimento alle autorità cittadine. Numerosi gli intervenuti, fra cui il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara il Presidente della Corte d'Appello, S. E. Consalvo e il Procuratore generale dott. Mattera; il gen. Gianani, comandante il Presidio; il Presidente della Provincia, on. Tanasco; il Prosindaco, ing. Visintin; il Console degli Stati Uniti, Mr. Sims; il Console Fabiani; il dott. Ridomi, capo dei servizi stampa del Commissariato generale; il cap. Antonio Cosulich, presidente della Camera di Commercio, e numerose personalità del mondo diplomatico e cittadino.

FIDANZATI NARRATE LA VOSTRA STORIA

UN SOGNO D'AMORE potrà essere coronato

A tanti premi si aggiunge un assegno di 100 mila lire per le piccole spese offerto dalla Cassa di Risparmio

Due colombi che tubano intorno a un fiore d'arancio: ecco come Edoardo Ricci, della Tipografia Moderna, ha sintetizzato, in una romantica immagine, il concorso «Coroniamo un sogno d'amore», indetto dal Circolo della Stampa sotto gli auspici dell'Associazione stampa giuliana e dell'Ente Fiera. Al concorso hanno sinora aderito numerose coppie di fidanzati. L'aspirazione semplice e umana di vivere in due spesso diventa, per molte persone, un'irraggiungibile chimera. Patetiche vicende si nascondono dietro le parole dei fidanzati, singolari intrecci del caso emergono dalle loro storie.

Tra le tante lettere scegliamo, a esempio, quella di G. e V. Marittimo lui, donna di casa lei. Si conobbero casualmente nel 1932: per l'uomo, l'incontro costituì un autentico colpo di fulmine. Ma un giorno, col pianto nella voce, la giovane donna gli confidò la sua dolorosa storia: era sposata, e il suo matrimonio s'era rivelato un'atroce delusione. La realtà peraltro non mutò i sentimenti dell'innamorato. E oggi, trascorsi tanti anni e tante vicende — la guerra, lui deportato in Germania, divisi e pur sempre legati da un amore superiore ad ogni ostacolo — essi si sono ritrovati. Vedova lei, con un incerto domani lui. Nessun ostacolo si frappone ormai alla legalizzazione del loro amore e il 19 giugno i due ascenderanno finalmente l'altare. Ricchi soltanto della fede che portano nel loro cuore; non hanno nulla, nemmeno una casa. Ma si sposeranno ugualmente, felici soltanto di poter trasformare in una cristallina realtà il sogno sognato di nascosto per quasi un quarto di secolo.

Questa è una delle tante storie che affiorano tra le lettere dei fidanzati già iscritti al concorso. Ricordiamo che per la coppia vincente sono in palio i seguenti premi: appartamento, viaggio di nozze, assegno per le piccole spese, rappresentato da 100 mila lire offerte generosamente dalla Cassa di Risparmio di Trieste; abito nuziale e album con le fotografie ricordo di quel giorno. Le iscrizioni debbono essere indirizzate — corredate dallo stato di famiglia vidimato per entrambi dall'Intendenza di Finanza e dalla dichiarazione delle rispettive professioni — al Circolo della Stampa, in via del Mercato Vecchio. E ogni coppia deve narrare la sua storia: sarà premiata la pagina umana che riuscirà a toccare più profondamente i cuori dei giudici.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.4; minima 18.3; pressione 1005.7 in diminuzione.

Oggi: S. Margherita. Il sole sorge alle ore 4.15, tramonta alle ore 19.53. La luna nasce alle ore 22.57, tramonta alle ore 8.43.

Maree. OGGI: bassa ore 17.40, cm. 7 sotto l. m.; alta ore 23.45 cm. 21 sopra l. m. DOMANI: bassa ore 2.50, cm. 52 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicolini, Servola.

★ A causa dei lavori in corso nell'edificio di via Veronese la segreteria del Liceo scientifico «G. Oberdan» si è trasferita nella sede succursale dell'istituto in via San Nicolò 26 ove rimarrà fino al 31 agosto p. v. e riceverà il pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10 alle 12.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Cergoli; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Segurini; 18.15: Orchestra Vinci; 19.15: Gente di teatro; 20: Orchestra Strappini; 21: Concerto sinfonico diretto da Manno Wolf Ferrari.

SECONDO PROGRAMMA

10: Aria d'estate; 15: Orchestre Ferrio e Sciorilli; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18: Musica da ballo; 19.30: Orchestra Savina; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Occhio magico; 23: Orchestra Ferrari.

Trasmissioni locali. 13.25: Vedette internazionali; 14.30: Segnaritmo; 17.30: Tè danzante; 19.15: Musiche di Franck; 19.30: Dal mondo cattolico; 19.45: Musica per archi.

TELEVISIONE

17.30: Musei d'Italia; 18: Il bravo di Venezia, film; 20.50: Osservatorio; 21.05: Tredici a tavola, di Marc Gilbert Sauvajon.

LE ORE DELLA CITTA'

Tullio Craly a Parigi

Alla «Galerie Suillerot» di Parigi espone il pittore Tullio Craly. Nato nel 1910 a Igolo in Dalmazia, Tullio Craly passò la sua giovinezza a Zara e a Gorizia dove, autodidatta, s'iniziò nell'arte. Drizzatosi contro ogni accademismo, egli si lascia sedurre, nel 1925, dalle teorie del dinamismo plastico di Boccioni, e aderisce, nel 1929, al movimento futurista italiano, del quale diventa uno dei difensori più convinti. E' da quell'anno che data la sua amicizia con Marinetti. L'interesse appassionato ch'egli porta per l'aviazione ne fa, nel 1930, uno dei creatori dell'aeropittura. Dopo questa data egli porta la sua arte, attraverso varie ricerche, verso una interpretazione lirica della realtà coll'esprimersi in uno stile sintetico, che talvolta attinge i limiti dell'astrattismo. Tullio Craly che lavorò a Roma e Torino, vive attualmente a Parigi, dove, dall'8 al 21 giugno tiene alla «Galerie Suillerot» in rue d'Argenson una Mostra personale.

Arte teatrale

Domani sera, alle 21, come annunciato, avrà luogo al Liceo «Dante Alighieri» una serata di arte teatrale e coreografica organizzata dall'Università popolare. Il Teatro da camera dell'Ente, diretto da Giorgio Paulat, e il complesso di danze classiche di Fiorentino Facchin, si esibiranno in un impegnativo programma.

Giornale della scuola

A conclusione dell'anno scolastico in corso, è uscito il terzo numero del Giornale della Scuola triestina, a cura dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia e diretto dal dott. Tullio Bressan. La sua veste tipografica, decisamente migliorata, cui corrisponde un contenuto più vivo e di precipuo interesse professionale e sociale, dimostra che l'iniziativa ha trovato meritata attestazione di fiducia aprendo un ponte di collegamento fra scuola e famiglia e scuola e città. Alcuni pedagogisti di fama nazionale hanno collaborato alla trattazione di problemi del momento. Insegnanti e genitori possono trovare pagine di vivo interesse.

La Dante Alighieri

L'Associazione nazionale Dante Alighieri celebrerà il suo cinquantenario dalla fondazione con una manifestazione internazionale che si svolgerà a Trieste dal 26 al 31 agosto prossimo. Tutte le cerimonie celebrative avranno luogo all'Università degli Studi. Vi prenderanno parte, oltre alle rappresentanze di tutte le province italiane, numerose delegazioni straniere. Particolarmente numerosa si preannunzia la rappresentanza austriaca. Sarà un alto consesso culturale, un'assise di civiltà nel nome immortale del sommo poeta.

Arrivate le reclute

Con una simpatica cerimonia, improntata a un senso di viva cordialità, sono state ricevute in questi giorni, nelle varie caserme della zona, le reclute dell'82.mo Reggimento fanteria del «Raggruppamento Trieste». Le manifestazioni hanno avuto forma militare e ginnico-sportiva. Gli anziani hanno mostrato, in esercizi di massa, ciò che, come il comandante col. Nani ha detto nel breve discorso di saluto, i «nuovi» impareranno a fare entro un mese. Dopo la presentazione dei reparti si sono succeduti gli esercizi atletici a corpo libero e con le armi, dalla corsa al salto, dalle arrampicate alle funi, ai salti da dieci metri d'altezza nel telone teso. La manifestazione si è conclusa con una esercitazione a fuoco della Compagnia cannoni e con un duello con le bombe attive, effettuato da coppie di assaltatori.

Il libro delle Poste

L'Amministrazione delle Poste rende noto che è uscito il nuovo elenco degli uffici postali, telegrafici e fonotelegrafici aggiornato al 31-10-1954. L'elenco è posto in vendita al prezzo di lire 1500. I richiedenti dovranno versare tale importo sul conto corrente postale 1/14556 intestato al Ministero P. T., Ufficio contenzioso statistica e pubblicazioni, Roma. A tergo del bollettino di versamento dovrà indicarsi la causale del pagamento.

Il treno turistico per Padova e Venezia

Presso le Biglietterie Ferroviarie UTAT sono in vendita i biglietti per il Treno turistico che si effettuerà domenica 12 giugno 1955.

Presso le Biglietterie Ferrovia- [illegible]

MIGLIORA L'ATTREZZATURA DELLA NETTEZZA URBANA

Spazzatrici meccaniche in prova nelle nostre strade

E' stato esteso alla zona di Miramare e di Grignano il servizio di asporto motorizzato

Il servizio della Nettezza urbana si è notevolmente potenziato in questi ultimi giorni, con l'entrata in funzione di ulteriori sei automezzi speciali, in aggiunta ai quattordici gia impiegati da qualche anno nel servizio di asporto dei rifiuti. E' stato così possibile includere anche la zona di Miramare e Grignano tra quelle servite dagli automezzi speciali, con grande vantaggio per tutto il complesso servizio, oltre che, dal lato igienico, per gli abitanti della zona interessata.

E' previsto, entro l'anno, il potenziamento del servizio di spazzatura stradale, con l'impiego di motocicli. Ma la novità maggiore riguarda la possibilità che anche a Trieste vengano impiegate le spazzatrici meccaniche. In questi giorni, due prototipi — uno dei quali sembra aver dato ottimi risultati a Torino — saranno a Trieste per le prove pratiche. Se tali prove risulteranno convincenti, tali cioè da compensare l'alto costo di esercizio, è probabile che entro breve tempo le spazzatrici meccaniche facciano la loro ufficiale comparsa in città. Con il loro impiego verrebbe totalmente ridotto il problema della spazzatura delle vie cittadine e, con la nuova situazione, si potrà meglio considerare e risolvere il problema del personale.

Esala l'ultimo respiro nell'autolettiga della CRI

Verso le 15 di ieri un uomo sulla cinquantina è entrato nel chiosco che sorge presso il bagno alla «Lanterna» e si è abbandonato su una seggiola in preda a grave malore. Il personale del chiosco ha subito avvertito la CRI e poco dopo l'uomo, Pietro Invernici, di 53 anni, da Bergamo, è stato coricato su un'autolettiga e avviato all'ospedale. Durante il percorso i sanitari gli hanno somministrato salvarlo. Infatti nel momento in cui l'autolettiga è giunta al nosocomio, il poveretto è spirato.

Gite e soggiorni

C.R.S. JULIA (già FARI). Soggiorno a Sesto di Pusteria. Prenotazioni Palestrina 6. Tel. 36962 seralmente (18-20).

ENAL - MAGAZZINI GENERALI. Soggiorno estivo a S. Vito di Cadore, a turni settimanali, dal 27 giugno al 5 settembre. Iscrizioni seralmente in sede sociale - Stazione Marittima, dalle ore 18.30 alle 20. Telefono 30020.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza domani nel pomeriggio gita a Moggio Udinese, Bevorchians per la salita al Monte Sernio e discesa per la Val Glagnò. Programmi dettagliati ed iscrizioni, anche per i soggiorni di San Cassiano, Pedraces e Valbruna, in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato pomeriggio gita al Rifugio «Padova» e sul Monfalcon di Forni. Programma dettagliato in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, telefono 35240.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle 18 alle 21.

† Il giorno 9 corr. dopo una vita esemplare tutta dedita al lavoro e alla famiglia, si spegneva il nostro adorato

Antonio Ravalico

lasciando nel profondo dolore la moglie PIERINA, le figlie ELENA, EMMA e WANDA.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via delle Linfe 56.

La presente serve da partecipazione diretta.

† Il giorno 8 corr., dopo breve malattia, si spense serenamente, munita dei conforti religiosi

Margherita Parma ved. BRUNI - d'anni 88

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSEPPE, GIOVANNI, le sorelle MARIA, GISELLA, ELVIRA e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani 11 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BRUNI, PARMA, DEGRASSI

† [illegible]

Giovanna Vallon d'anni 69

[illegible]

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

II pubblicazione

Chiunque abbia notizie di CICIGOJ STEFANO fu Giuseppe, soldato presso il 68.o Regg.to Fanteria a Potenza fino al 8-9-1943, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

avv. Luigi Luzzatto

UNDICI ANNI DAL BOMBARDAMENTO AEREO DEL 10 GIUGNO 1944

Quella terribile mattina

La popolazione sorpresa nelle case, nei luoghi di lavoro e nelle strade dalla tempesta di bombe - Cinquecento morti, oltre un migliaio di feriti - Duramente colpiti i rioni operai - La generosa opera di soccorso

Nel settimo campo del cimitero di S. Anna [illegible] la tragica giornata del 10 giugno 1944, che vide scatenarsi sulla nostra città la tremenda furia devastatrice degli indiscriminati bombardamenti aerei. [illegible]

[illegible]

COLPI LADRESCHI AL CAFFÈ TOMMASEO

IL CLIENTE ABITUALE era l'autore dei furti

[illegible]

Colto da malore improvviso sbatte contro un filobus

[illegible]

A Clauzetto col Circolo Artistico. [illegible]

LA «SETTIMANA DELL'ARCHITETTURA» AL C.C.A.

FUNZIONE DELL'«INDUSTRIAL-DESIGN» nell'arte e nella cultura moderna

Oggi la conferenza del prof. Gillo Dorfles

[illegible]

Mostra d'arte all'U.P.

[illegible]

Artisti triestini a Gorizia

[illegible]

Colonia alpina per ragazzi

Anche quest'anno l'ufficio provinciale per la Gioventù italiana [illegible] un centro di soggiorno a pagamento per studenti e studentesse dai 12 ai 15 anni di età. L'iniziativa, che ha già riscosso lo scorso anno l'assenso delle autorità cittadine e la approvazione dei genitori dei giovani partecipanti, verrà ripetuta nella prossima stagione estiva migliorata nel campo organizzativo dagli insegnamenti dettati dalla passata esperienza. I genitori potranno ottenere più dettagliate informazioni presso gli uffici della Gioventù italiana, in piazza Ponterosso 5, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18.30. Le iscrizioni si ricevono sino al 15 corrente.

Falchi italiani alla Mostra ornitologica

(«Giornalfoto»)

Vari esemplari di falchi d'Italia, in uno dei pannelli della [illegible] in questi giorni nel civico museo di scienze naturali di Trieste

Le fiale contenevano sostanze stupefacenti

Riconosciuta la buona fede dell'imputato il Tribunale lo ha mandato assolto

Il 13 aprile scorso, un certo Eugenio Poletti, ricoverato allo ospedale «Alla Maddalena», stava aiutando un familiare di un suo ex compagno di degenza, Giuseppe Zarli, di 55 anni, a vuotare l'armadietto di quest'ultimo, che era stato dimesso da qualche giorno dal luogo di cura, quando gli capitarono sotto gli occhi sette fialette che da tempo lo Zarli custodiva nel proprio armadietto. Sembravano fiale per iniezioni e il Poletti sapeva, per averlo appreso in precedenza dallo stesso Zarli, che contenevano penicillina o qualche cosa di simile, medicamento che avrebbe potuto riuscire utile come cura per la sua malattia. Fu per tale motivo che il Poletti chiese le fiale in dono al familiare dell'ex compagno di degenza e fu sempre per tale motivo che il giorno dopo — ottenute le fiale — le mostrò al medico di servizio, chiedendogli se poteva usarle.

Ma appena il medico le vide, scoppiò la «grana». Non si trattava di penicillina o di altro medicamento bensì di morfina: medicinale la cui distribuzione e il cui uso sono naturalmente, controllati con grande rigore. Il medico fece rapporto ai superiori e si accertò che le sette fiale — essendo d'una marca diversa — non erano state rubate o in altro modo sottratte dalla dotazione dell'ospedale; comunque, la indagine si concluse con una denuncia dello Zarli all'autorità giudiziaria, per possesso illecito di sostanze stupefacenti.

Interrogato dalla Polizia, lo Zarli affermò in un primo tempo di avere trovato le sette fiale per caso, abbandonate a terra in piazza Ponterosso, e di averle conservate, convinto che si trattasse di penicillina; successivamente però, comparso in Tribunale, mutò versione. Non le aveva trovate in piazza Ponterosso ma le aveva «prelevate» dall'armadio del fratello, all'insaputa di quest'ultimo, un giorno che era andato a visitarlo sulla nave ove si trovava imbarcato. Poichè è risultato che il fratello era regolarmente autorizzato a tenere presso di sè la morfina, e che lo imputato aveva preso le fiale realmente convinto che si trattasse non di morfina ma di penicillina, Giuseppe Zarli è stato assolto con formula piena perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Urbani; difesa avv. Morgera.

La ventisettesima condanna per ubriachezza e oltraggio

Enrico Zorro, di 40 anni, abitante in via Franca 3, ha ventisei precedenti penali, quasi tutti per ubriachezza, schiamazzi, oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Nonostante le precedenti esperienze, che avrebbero dovuto renderlo attento, la sera del 22 marzo scorso c'è ricascato per la ventisettesima volta e s'è fatto pescare da una pattuglia mentre, in piazza Cavana, stava concionando la folla, con ampi saluti romani. L'intervento degli agenti, anzichè calmarlo, agì sui suoi nervi debilitati come un ulteriore stimolante e così in men che non si dica, Enrico Zorro si trovò a dover rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale.

Comparso il 31 marzo in Pretura, è stato condannato a nove mesi e cinque giorni: ora però, in sede di appello, s'è vista la pena sensibilmente ridotta: tre mesi e ventidue giorni.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Urbani; difesa avv. Moro.

Tre donne all'ospedale per banali cadute

Di una dolorosa caduta è rimasta vittima Immacolata Giardiello, di 50 anni, abitante in via Pascoli n. 16. Verso le 11 di iermattina, di ritorno da una funzione religiosa, la donna percorreva la via Slataper quando, giunta all'angolo con piazza Ospedale è caduta in modo da riportare una forte contusione all'anca sinistra e la sospetta frattura del femore. Malgrado le gravi lesioni, la Giardiello è rincasata e, solo alle 19.30, ha chiesto l'intervento della CRI. Trasportata all'ospedale è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Verso le 19, mentre spingeva un carretto a mano col quale trasportava degli ortaggi, Eugenia Levc, di 58 anni, abitante a Trebiciano n. 63, è inciampata in una pietra e, cadendo, ha riportato la distorsione del piede destro con sospetta frattura dei malleoli. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di 40 giorni.

Nella cucina della sua abitazione, in via Ruggero Manna 10, è scivolata e caduta Elda Verdoglia, di 63 anni, e si è prodotta la frattura del polso destro e la sospetta frattura del femore destro.

Chiusura dell'anno accademico dell'Università Popolare

L'anno accademico dell'Università Popolare verrà chiuso domenica prossima con una cerimonia che, con inizio alle 10.30, si svolgerà nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». Dopo una relazione del presidente prof. Mario Picotti sull'attività dell'Ente e sui risultati raggiunti in ogni campo, verrà conferito il Premio Haydée alle allieve: Bianca Maria de Gironcoli, Marisa Elisa Sassu e Gabriella Gabrielli, risultate vincitrici quest'anno. Infine saranno distribuiti i diplomi di merito.

L'ingresso alla sala sarà libero. Sono particolarmente invitati coloro che hanno seguito l'attività dell'Ente nei vari settori.

DUE INCIDENTI IN VIALE MIRAMARE

Nell'attraversare la strada viene travolto da un'auto

Marito e moglie si rovesciano con la moto - Il micromotore contro l'utilitaria

In meno di mezz'ora si sono verificati ieri sera in viale Miramare due incidenti, uno dei quali ha avuto conseguenze molto gravi per l'impiegato Tiziano Magris, di 60 anni, abitante in via Orlandini 56.

Erano all'incirca le 20.15, quando, al volante della sua utilitaria, Dario Muran, di 32 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1333, percorreva il viale in direzione del centro. L'automobilista era giunto all'altezza dello stabile n. 40 quando un passante — era il Magris — scendeva dal marciapiede di sinistra e si avviava verso quello opposto. L'investimento è stato inevitabile e il Magris, urtato in pieno, è stramazzato al suolo gravemente ferito. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il poveretto, che ha riportato la frattura del femore destro e ferite lacero-contuse alla regione parieto-occipitale, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Un altro incidente è accaduto verso le 20.50 all'altezza del bagno «Excelsior», dove l'elettricista Armando Benedetti, di 44 anni, abitante in androna di Romagna 2, è andato a finire con la sua motoleggera, sul cui sellino viaggiava sua moglie Dolores, di 43 anni, contro l'auto del signor Pietro Codri, di 52 anni, abitante in via Tigor 11 che, diretto come lui verso il centro, lo precedeva di poco. Lo scontro è avvenuto in quanto l'automobilista aveva dovuto bruscamente arrestarsi per evitare di finire contro una macchina che lo precedeva e che, a sua volta, si era fermata per dare la precedenza ad una colonna di veicoli d'ogni genere. La moto si è rovesciata e i Benedetti, rimasti entrambi feriti sono stati medicati all'ospedale: la signora guarirà in 6 giorni per contusioni al torace e all'anca destra; suo marito, in 8 giorni per leggere escoriazioni al viso.

Uno «scooter» è finito ieri pomeriggio contro un'auto in corsa sulla strada costiera. Poco dopo le 14, l'impiegato Bruno Dobrilla, di 35 anni, abitante in via Donadoni 8, percorreva con la sua utilitaria la litoranea. Nei pressi dell'albergo «Hermada», fatte le dovute segnalazioni, ha svoltato a sinistra, ma nello stesso momento, la sua macchina veniva urtata dalla motoleggera di Romano Fiore, di 23 anni, abitante in via dello Sterpeto 6, sul cui sellino viaggiava un suo amico Rodolfo Ragusin, di 22 anni, abitante in via San Marco 3. I due sono finiti a gambe all'aria ma soltanto il passeggero è rimasto ferito. Trasportato all'ospedale con un'auto di passaggio, il Ragusin è stato accolto nella II Divisione chirurgica con prognosi di una settimana per una vasta ferita lacera alla gamba destra, contusioni al ginocchio ed escoriazioni alla spalla destra.

Scivolata in cucina, Amelia Luches, di 59 anni, abitante in via Manzoni 5, è andata a urtare contro uno spigolo del focolaio, producendosi una ferita lacero contusa alla gamba destra.

SPETTACOLI

LA PROSA AL TEATRO NUOVO

Serata in onore di Memo Benassi

Le serate cechoviane di Memo Benassi, si susseguono tra il più vivo interessamento del pubblico che seralmente e in gran numero occupa la sala del Teatro Nuovo, testimoniando in tal modo il gradimento per l'interprete che nella triplice caratterizzazione de «Il tabacco fa male», «Tragico contro voglia» e il «Canto del cigno» afferma con semplicità di mezzi e forza intuitiva la sua penetrazione delle tre commediole di Antòn Cèchov tanto fervidamente accolte attraverso l'unica figurazione del protagonista. Anche ieri il vivace e colorito impressionismo dei tre tipi, differenziato nella tonalità e nella linea dei caratteri, ha trovato in Benassi pienezza di espressione e alternanza di mezzi tragicomici saldamente modellati nella parola e talora sottintesi nello spirito. Prima di intraprendere un giro artistico con i tre bozzetti cechoviani, Memo Benassi ne darà domani e domenica due repliche.

La recita di domani avrà particolare rilievo, giacchè verrà data in onore di Benassi, e in quella di domenica l'attore tanto festeggiato prenderà congedo dal pubblico: per entrambe le recite i prezzi verranno ribassati nella misura di: platea A lire 500; platea B lire 350; galleria lire 200. In tale occasione Benassi ha promesso la dizione di nuove liriche e brani celebri di Pirandello e D'Annunzio, ciò che costituisce una nuova attrattiva alla serata di domani.

Al botteghino del Teatro Nuovo si possono fare le prenotazioni di posti per entrambi le recite, onde evitare la ressa di pubblico nelle ore d'ingresso. Il botteghino è aperto dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 in poi. Telefono 24-183.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Oggi riposo. Domani, ore 21, serata d'onore di Memo Benassi con i tre atti unici di Anton Cecov: «Il tabacco fa male» «Tragico contro voglia» e «Il canto del cigno». Seguirà una dizione di versi di poeti moderni. Prezzi: platea A L. 500, platea B L. 350, galleria L. 200.

EXCELSIOR. 16: «Continente perduto» in Ferraniacolor. Il primo film italiano in Cinemascope, premiato al Festival di Cannes. Ult. 22
FENICE. 16.30, 19.15, 21.45: Alan Ladd ritorna in «Il cavaliere della valle solitaria» con Van Heflin e Jean Arthur. Un grande technicolor Paramount.
NAZIONALE. 16.30 - 19.15 - 21.45: «Due marinai e una ragazza» con Frank Sinatra, Kathryn Grayson, Gene Kelly, Josè Iturbi. Un indimenticabile technicolor Metro.
ROSSETTI. 16.30: «Grisbì», una magistrale interpretazione di Jean Gabin e Delia Scala. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16.30: «Ridere, ridere, ridere» in Ferraniacolor, con Tognazzi, Dapporto, Billi, Riva, Scotti e B. Silvana.
FILODRAMMATICO. 16.30 ult. 22: Su schermo panoramico in technicolor: «Sangue e metallo giallo» con Lex Barker e M. Powers. Segue Incom con «Il Giro d'Italia»
GRATTACIELO. 16.30: «Ora X Colpo sensazionale». Il più bel film di René Clair, con Linda Darnell e Dick Powell.
SUPERCINEMA. 16: La Minerva presenta un poderoso film in Ferraniacolor: «Chèri-Bibi» (Il forzato della Guiana) con Lea Padovani, Jean Richard, Carlo Ninchi, Arnoldo Foà, ecc. ecc. Il suo nome uno scherzo, il suo destino tremendo. Segue: Attualità.
ASTRA ROIANO. 16: «Tanganika», avventuroso technicolor, con Van Heflin e Ruth Roman. Ult. 22.
CRISTALLO. Stagione estiva. 16: A grande richiesta «La regina vergine» con J. Simmons e S. Granger. Prezzi: L. 100, ragazzi L. 80. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione.
CAPITOL. 16: «Tra due amori». Passionale technicolor Metro, con Greer Garson, Robert Ryan. Prezzi normali.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «La fiamma e la carne», un eccezionale technicolor Metro, con Lana Turner, Pier Angeli e Carlos Thompson. Vietato ai minori. Domani: «Torna piccina mia», in prima visione assoluta.
ARISTON. 20.45: Vedi estivi.
ARMONIA. 16: «La campana di S. Giusto», R. Lupi, A. Checchi. Canta A. Togliani. Prezzi indist. L. 100.
AURORA. 15.30: «Prima dell'uragano» con V. Heflin, A. Ray, N. Nelson e M. Freeman. Un film unico e indimenticabile. Prod. Warner, in Cinemascope e Warnercolor. Sino a nuovo avviso vietate le tessere e le entrate di favore.
GARIBALDI. 15.30: «L'ammutinamento del Caine», H. Bogart, J. Ferrer, V. Johnson. Technicolor.
IDEALE. 16.30: Un capolavoro di avvincenti, sensazionali avventure: «Operazione mistero». Cinemascope in technicolor con suono stereofonico, con Richard Widmark. Prodotto dalla 20th Century Fox.
IMPERO. 16: «Le avventure di Giacomo Casanova» con G. Ferzetti, C. Campanini, M. Vlady, N. Gray e C. Calvet. Il più piccante comico e spassoso film dell'annata. E' una produzione Cei-Incom in Eastmancolor. Vietato ai minori. Ancora oggi a grande richiesta.
ITALIA. 15.30: «Senso». E' la storia viva e vibrante di un amore fatto di peccato e di sofferenza. Spettacolare technicolor di Luchino Visconti, con Alida Valli e Farley Granger. Proibito ai minori.
S. MARCO. 16: «Un capriccio di Caroline Chèrie», technicolor, con Martine Carol, Jean Claude Pascal. Vietato ai minori di 16 anni.
MARE. 16.15: «Deserto che vive» di Walt Disney. Film in technicolor. Schermo panoramico.
MODERNO. 15: «Il suo onore gridava vendetta» con Rock Hudson e Donna Reed. Un film western in technicolor.
SAVONA. 16: «Donne proibite», amore, passione e seduzione, con Linda Darnell, Valentina Cortese e Anthony Quinn. Proibito ai minori.
VIALE. 16: «Tarzan, nella jungla proibita» con il nuovissimo Tarzan svedese: Gordon Scott. Assoluta prima visione R.K.O.
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Alice, nel paese delle meraviglie», technicolor di W. Disney.
VITT. VENETO. 16.15: «Lontano dalle stelle», Charlton Heston e Lizabeth Scott. Gioiello Columbia.

AZZURRO. 16: «Pizzico di follia». Il vero successo dell'annata, in technicolor, con Danny Kaye e May Zetterling.
BELVEDERE. 16: «A Est di Sumatra», spettacolare technicolor Universal, con J. Chandler, A. Quinn e S. Ball.
FERR. S. VITO. 18: «La cieca di Sorrento». A. Lualdi. Ult. giorno.
LUMIERE. 17: «Sombrero» con Ricardo Montalban, Pier Angeli, Vittorio Gassman, Cyd Charisse e Yvonne De Carlo.
MARCONI. 16 (estivo 20.30): «Bill West, fratello degli indiani», avventuroso technicolor. J. Chandler.
MASSIMO. 16: «Rivolta al blocco 11». Un film eccezionale di Walter Wanger girato fra i detenuti di un penitenziario americano, con N. Brand e F. Faylen. Viet. ai minori.
ODEON. 16: «Le nevi del Chilimangiaro», supertechnicolor, con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward e Hildegard Neff. Regia Henry King.

NOVO CINE. 16: «Rob Roy, il bandito di Scozia» di Walt Disney, con Richard Todd, in technicolor.
RADIO. 16: «Furia bianca». Emozionante technicolor, con Eleanor Parker e Charlton Heston.
SECOLO. Oggi chiuso. Domani inaugurazione estivo.
SERVOLA. 18: «Conquista della Luna». Republic.
VENEZIA. 16: «Forte T» con George Montgomery e Joan Votts. Grandioso technicolor. Columbia.

E S T I V I

ARISTON. 20.45: (Si ripete lo spettacolo): «Perdonami», la storia di un sacrificio sublime, con Raf Vallone, Antonella Lualdi e Tamara Less. Canta Claudio Villa.
GIARDINO PUBBLICO. 20.45 (Si ripete il I tempo): «Sospetto» con Cary Grant e Joan Fontaine.
GINNASTICA. 20.45: (Si ripete il I tempo): «Stanotte sorgerà il sole», drammatico technicolor Columbia, con Jennifer Jones e J. Garfield.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30): Si ripete il I tempo: «Uomini alla ventura», meraviglioso technicolor che avvince, commuove e diverte, con James Cagney, Corinne Calvet.
PONZIANA. 20.30: «Solitudine», drammatico MGM, con Ray Milland.
ROIANO. 20.45 (cassa 20.15). Si ripete il I tempo: «Paradiso notturno», grandioso technicolor, con Mitzi Gaynor. Mille risate e mille belle ragazze.
F. SEVERO. 20.30: «Fernandel e le donne», comico, con Fernandel.

LUNA PARK DELLE NOVITA' (Riva Traiana). Attrazioni.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'INAUGURAZIONE UFFICIALE DEL PARLAMENTO

BREVE DISCORSO DELLA REGINA alla Camera dei Pari inglese

Elisabetta rinuncia alla carrozza per non intralciare il traffico
Riconferma di Attlee a «leader» dell'opposizione laburista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Elisabetta ha inaugurato oggi ufficialmente il nuovo Parlamento britannico. La Regina si è recata da palazzo reale al Parlamento non nella berlina di Stato, scortata dai corazzieri a cavallo, ma in automobile, e senza scorta per non creare ulteriori difficoltà al traffico londinese, già anche troppo congestionato. E' mancato quindi il tradizionale spettacolo per le vie di Westminster, ma in compenso la scena all'interno della Camera dei Lords aveva la sua consueta magnificenza.

Un attimo prima dell'ingresso della Regina, le luci si sono abbassate, e quindi, mentre da lontano rimbombavano gli ultimi colpi di cannone sparati a salve nel parco reale, tutti i lampadari si sono d'un tratto accesi, e in questo splendore improvviso di luce ha fatto il suo ingresso Elisabetta, preceduta dal Conte Maresciallo, dal Gran Ciambellano, da valletti e araldi e dignitari che portavano la spada di Stato e altri simboli del potere.

Elisabetta ha avanzato lentamente nell'aula, appoggiando la mano sul braccio teso del Duca di Edimburgo, che indossava l'uniforme di ammiraglio e quindi ha preso posto sul trono, mentre i paggi disponevano lo strascico di velluto rosso lungo i gradini ricoperti di tappeti. Filippo si è seduto alla sua sinistra, e Elisabetta, che indossava un abito di seta bianca ricamato in oro, e portava sul capo la corona imperiale — la corona scintillante di diamanti di Vittoria imperatrice — ha pregato i presenti di sedere, e quindi ha cominciato a leggere il discorso della Corona.

Come sempre in casi di questo genere, il discorso della Corona — un arido elenco delle misure legislative che il Governo intende proporre nella prossima sessione parlamentare — costituisce uno sgradevole contrasto con lo splendore della scena. [illegible]

Nel discorso della Corona è stato tracciato un programma [illegible] Attlee non ha avuto molto da criticare. [illegible]

za, che riportiamo in altra parte del giornale.

Il secondo importante fatto politico della giornata è l'annuncio che Attlee rimarrà in carica — quale «leader» della opposizione — «per tempo indeterminato». In una scena drammatica, svoltasi nel pomeriggio di oggi, durante la riunione del gruppo parlamentare laburista, [illegible] di Attlee: questi aveva appena pronunciato la propria ferma decisione di dimettersi alla fine di questa sessione parlamentare (che durerà però fino all'ottobre del 1956). Bevan [illegible] annunciando che da parte sua non ha la minima ambizione, per quel che riguarda sia la posizione di leader che quella di vice-leader del partito (occupata ora da Herbert Morrison). I presenti hanno applaudito, Attlee ha domandato, con tono un po' diffidente, se «ci fosse qualcuno di parere contrario, nessuno si è alzato, ed egli è stato così riconfermato capo del partito senza limite di tempo.

Il gesto di Bevan viene ritenuto assai abile, e tale da giovargli grandemente, a lunga scadenza, aumentando il suo prestigio nel partito.

Arrigo Levi

La futura flotta tedesca concentrata a Wilhelmshaven

Wilhelmshaven, 9

Il Ministro della Difesa federale, Theodor Blank, in una lettera diretta all'ex ammiraglio Heye, deputato di Wilhelmshaven, conferma che una gran parte delle forze della flotta tedesca (circa cinquemila marinai) sarà concentrata in questa città.

Wilhelmshaven sarà anche base [illegible] campi di allenamento e scuole per la formazione dei quadri.

TERRIFICANTE COLLISIONE TRA DUE PETROLIERE

UNA MURAGLIA DI FUOCO SULLE ONDE DELLA MANICA

Disperata lotta dei marinai gettatisi a gruppi in mare con le fiamme incalzanti - Incerto il numero dei morti

Londra, 9

Ancora imprecisato è il numero delle vittime del disastro avvenuto nelle prime ore di oggi sulla Manica, fra Ramsgate e la costa belga, dove due petroliere — la svedese «Johannishus» di 10 mila tonnellate e la panamense «Buccaneer» di 7 mila — sono entrate in collisione incendiandosi. [illegible] Il petrolio, uscito a fiotti dalle cisterne sventrate, si allargava [illegible] e le fiamme avanzavano [illegible]. Si teme che il numero dei morti nel mare di fuoco sia elevato: all'alba trenta persone fra cui una donna, mancavano all'appello. Dodici superstiti della petroliera svedese sono stati tratti in salvo dalla nave inglese «Apollo» e sono sbarcati a Margate, sulla costa britannica. Tutti erano avvolti in coperte, molti erano ustionati. La «Johannishus» aveva un equipaggio di quarantadue uomini. [illegible]

Mentre la petroliera svedese è in fiamme da prora a poppa e sta per affondare, il fuoco sulla petroliera panamense è stato domato [illegible]

Due aerei anfibi della squadriglia americana di soccorso sono decollati dall'aeroporto di Manston dirigendosi sul luogo del disastro. Elicotteri della Marina americana si tengono pronti sulla costa. Alcuni superstiti della «Johannishus» hanno potuto fare il racconto della catastrofe.

La maggior parte dei membri dell'equipaggio della nave dormivano quando avvenne la collisione, immediatamente seguita dall'incendio. Appena riuscirono a raggiungere il ponte, essi furono circondati dalle fiamme e dal denso fumo nero del petrolio infiammato che colava a flotti nel mare. Le barche di salvataggio a babordo erano già in fiamme. Soltanto la prua della nave era risparmiata dalle fiamme. I marinai si precipitarono in quella direzione e, tenendosi per mano, saltarono in acqua a gruppi di due o di tre. Essi dovettero lottare in velocità contro la muraglia di fuoco che si estendeva attorno alla petroliera che guadagnava spazio ad ogni loro bracciata. Fortunatamente, una nave di soccorso potè trarli a bordo prima che fossero completamente esausti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le regioni settentrionali della Penisola, la Toscana e successivamente l'Umbria, e le Marche sono interessate da una perturbazione proveniente dalla Francia e in spostamento verso Levante. Su dette regioni si avrà cielo prevalentemente coperto con precipitazioni sparse assumenti carattere nevoso sullo arco alpino centro-occidentale. Locali rovesci anche temporaleschi si avranno sulla Liguria, sulla Val Padana e sull'Appennino tosco-emiliano specie nelle ore calde. Su Sardegna e alto Lazio nuvolosità accentuata e in temporanea intensificazione sui rilievi nel pomeriggio. Sulle rimanenti regioni, cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Temperatura in moderata diminuzione altrove.

Temperature minime e massime: Bolzano 12.7, 26.4; Trento 14, 25; Venezia 18.6, 25.5; Milano 14.8 22.8; Torino 15.7, 19.6; Genova 17.6, 19; Bologna 13.8, 26.2; Firenze 13.3, 27.9; Pisa 13, 27.6; Ancona 18.3, 25.7; Perugia 13.8, 24; Pescara 13.4, 26.8; L'Aquila 15.2, 24.5; Roma 15.7, 28; Bari 19.6, 26.8; Napoli 16.1, 26; Potenza 14.4, 23.8; Reggio Calabria 20.6, 27.8; Messina 21.2, 27.2; Palermo 18, 26.6; Catania 16.6, 28.5; Sassari 17, 26; Cagliari 18.2, 29.

IDENTIFICATO UNO DEGLI AUTORI DEL DELITTO DI COMO

CENTINAIA DI FONOGRAMMI per la ricerca dell'assassino

Si tratta di un palermitano già condannato per rapina
Fermata a Trieste la giovane che fu vista con la vittima?

Milano, 9

Il nome di uno degli assassini del siciliano Salvatore Licandro, dell'uomo, anzi, che per il suo passato appare come il più probabile autore materiale del delitto, è stato diramato a tutti i posti di Polizia e a tutti i Comandi dei carabinieri. [illegible]

[illegible] del Corriere, su un'Albina [illegible]

mente e sarei in ogni momento in grado di identificarlo. [illegible]

E' stata intanto identificata anche la giovane donna che fu vista sabato scorso con il Licandro: si tratta di Albina Pickec, nativa di Aidussina, ma in possesso di una carta di identità rilasciatale dal Comune di Trieste. Ella conosceva l'ex rapinatore siciliano da almeno un mese e non era quindi una sua amica occasionale. Almeno un paio di volte la coppia fu vista in un bar delle adiacenze della stazione centrale di Milano. Quando Albina Pickec si presentò alla pensione di via Torriani disse di provenire da Torino. La ragazza è scomparsa da domenica per non farsi più viva. La polizia la cerca attivamente per ottenere da lei molte informazioni sul soggiorno milanese di Salvatore Licandro.

Corre voce a Trieste che la misteriosa Albina sarebbe stata rintracciata e fermata dai funzionari della Squadra mobile della locale Questura. Secondo i «si dice», la Pickec sarebbe stata trasferita a Milano in traduzione urgente. Ci siamo rivolti ripetutamente alla Questura per avere conferma o meno dell'interessante sviluppo, ma nessuno ci ha saputo o voluto dire qualcosa di concreto. Un funzionario ci ha dichiarato esplicitamente di «avere sentito qualcosa» senza precisarci le notizie di cui aveva avuto sentore. Tutto lascia però credere che la notizia del fermo della Pickec corrisponda alla verità.

IN UNA STAZIONE TRA MILANO E DOMODOSSOLA

Scontro con incendio fra un diretto e un «merci»

Nel sinistro un ferroviere è rimasto ucciso
Tra i viaggiatori vi sono dieci feriti leggeri

Domodossola, 9

Il «diretto 212» Trieste - Parigi, che proveniva da Milano, ha investito, questa sera, alla stazione di Premosello un treno merci in manovra. Nell'urto due carri-cisterna carichi di nafta si sono incendiati, provocando il crollo di tutta la linea aerea della stazione.

L'incidente è avvenuto verso le 19. Il locomotore del direttissimo ha sfasciato i due ultimi vagoni del merci [illegible]

Tra i viaggiatori si sono avuti una decina di feriti non gravi, i quali sono stati trasportati negli ospedali di Domodossola e di Pallanza. [illegible]

Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Domodossola [illegible]

sulla linea venga ristabilito. I lavori di riattamento sono stati iniziati immediatamente.

Le cause che hanno provocato l'incidente, sembrano doversi attribuire ad un errata manovra degli scambi. La Polizia ha disposto il fermo del deviatore Pietro Arcioli.

Ostacolati in Argentina i riti del Corpus Domini

Buenos Aires, 9

Un serio contrasto fra le autorità religiose e lo Stato circa lo svolgimento della processione per il Corpus Domini, è stato evitato ieri sera grazie ad un compromesso stabilito dalle due parti.

Le autorità religiose avevano stabilito di tenere la processione, tradizionale di Buenos Aires, sabato, anziché oggi giovedì, giorno del Corpus Domini, che non è più giorno festivo in Argentina [illegible]

LA SANGUINOSA TRAGEDIA DI PADERNO

FORSE SI SALVERÀ il panettiere omicida

Si suppone che abbia premeditato il delitto perchè non corrisposto dalla ragazza amata

Udine, 9

Il giovane fornaio di Paderno Idalgo Zuccolo, che dopo aver ucciso a coltellate l'innamorata, la sedicenne Claudia Tomat, ha tentato di togliersi la vita, versa tuttora in gravissime condizioni all'ospedale di Udine e non è in grado di parlare. La ricostruzione del fatto ha il suo punto di partenza nell'incontro avvenuto ieri sera, verso le ore 20, tra i due giovani, i quali dopo aver parlato un po' si erano seduti sui gradini della casa di lei.

La Tomat viveva assieme alla madre, Caterina Di Giusto, bidella presso le scuole locali. Il padre di Claudia era stato ucciso nel 1944, e madre e figlia vivevano con la paga di bidella e con quel po' che la ragazza guadagnava facendo la sarta. Lo Zuccolo se ne era invaghito e aveva iniziato a corteggiarla assiduamente ancora due anni fa. La ragazza però non nutriva per lui più che un sentimento di simpatia, e il giovane, amareggiato anche da una imperfezione fisica ad una scapola che gli dava un po' di gibbosità, deve aver sofferto per questo fino al punto di concepire il delitto.

Dopo la sosta sui gradini, i due giovani erano entrati in casa. La madre si era assentata per raggiungere una vicina osteria, dove si era incontrata anche con la mamma del fidanzato. Entrando in casa, lo Zuccolo aveva chiuso dall'interno la porta d'ingresso, poi erano state spente le luci: che cosa sia avvenuto tra i due non è stato possibile sapere. Sta di fatto che quando un giovane amico di casa si era avvicinato alla finestra della cucina, aveva sentito un rantolo ed un richiamo: «Nino, Nino muoio!». E' stato allora che il giovane ha dato l'allarme, correndo ad avvertire la madre. Dalla porta esterna della via non si poteva passare. Un uomo abbattè una porta che dà sul cortile e quindi la madre potè entrare. Andò per accendere la luce, ma inciampò nel corpo della figlia. Il giovane respirava ancora. La madre fu presa dai vicini e di forza portata via. Subito dopo svenne e si dovette chiamare un medico. Frattanto lo Zuccolo fu trasportato all'ospedale civile e ricoverato. Le sue condizioni erano gravissime.

Dopo aver ucciso la ragazza con due colpi al collo, egli aveva rivolto contro se stesso il coltello da fornaio colpendosi alla gola in direzione del cuore. Le condizioni dello Zuccolo, sottoposto stanotte alla trasfusione di sangue, stamane permanevano gravissime, ma i sanitari non escludono la possibilità di salvarlo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8